



# **PROGRAMMA ANNUALE DI GESTIONE 2003**

**Parco Naturale Adamello Brenta – Via Nazionale, 12 – 38080 Strembo**

## INTRODUZIONE

Lasciatasi alle spalle, con l'approvazione del Piano del Parco nel 1999, la difficile fase di accettazione, crediamo che negli ultimi anni il Parco sia davvero riuscito a "spiccare il volo".

Da corpo completamente estraneo al tessuto socio-economico locale, sospettato di voler essere un rudimentale strumento di repressione dello sviluppo sociale ed economico del territorio, il Parco ha ormai guadagnato a pieno titolo il ruolo di soggetto che partecipa attivamente a fianco delle Amministrazioni nel processo di sviluppo; una partecipazione "da Parco", coerente alle proprie linee di tutela attiva del territorio.

Su queste linee si innestano le numerose iniziative che hanno caratterizzato la sua azione in questi ultimi anni, il cui raggio si è andato sempre più ampliando: dall'educazione ambientale ai progetti faunistici e di riqualificazione ambientale, dalle manutenzioni del territorio alla ricerca scientifica, dalla politica sui rifiuti all'indirizzo/controllo delle attività di terzi, dall'erogazione di servizi alle amministrazioni e all'utenza turistica alla formazione del personale, dalla comunicazione con il territorio alla conservazione e valorizzazione del patrimonio degli alpeggi, fino alla graduale realizzazione di una rete di strutture - centri visitatori, punti informativi, foresterie - che sono i luoghi da dove si diffonde materialmente la cultura ambientale. Un forte impegno, quindi, che si è tradotto in acquisizione di credibilità e autorevolezza e, in definitiva, in conquista del consenso da parte della gente e delle amministrazioni comunali.

Questa azione ha conosciuto negli ultimi anni una rapida crescita, facilmente dimostrabile attraverso molti parametri numerici, che dall'esterno può sembrare anche convulsa o disordinata, visto che sembra indirizzarsi in molte direzioni e che, invece, segue una rotta ben precisa.

L'obiettivo più ambizioso di questa legislatura, che nel 2003 compie il giro di boa, è quello di far crescere gradualmente il ruolo del Parco da quello di partecipe attivo a interlocutore privilegiato, punto di riferimento culturale e motore dello sviluppo socio-economico della sua comunità.

Questo obiettivo è insito nella certificazione ambientale ISO 14001, ottenuta dal Parco nel 2001 e confermata nel 2002. Lungi dal poter essere considerato un traguardo, per quanto importante, la certificazione ambientale rappresenta un preciso impegno per il Parco a farsi promotore di una cultura della qualità dello sviluppo. In altre parole, il Parco vuole essere concreto portatore di sviluppo, assecondando la logica permeante della sostenibilità, da considerarsi ormai irrinunciabile per assicurare futuro alle generazioni che verranno e anche per affrontare le sfide dei nuovi mercati.

E' questo che intendiamo con "cultura di Parco", una cultura che privilegia l'indirizzo al vincolo, sebbene puntualmente necessario, che diventa un'occasione di saggia autoregolamentazione e che colloca il Parco come valore aggiunto del proprio territorio, nell'economia tradizionale come nell'offerta turistica.

Già a partire dal 2003 si potrà iniziare ad avere la misura della capacità del Parco di essere leva della crescita qualitativa del proprio territorio.

Accanto all'impegnativa conferma delle attività consolidate di cui sopra, puntualmente descritte nelle pagine che seguono, il P.A.G. 2003 si pone infatti alcuni obiettivi più ambiziosi.

Uno riguarda il **Progetto marchio**, strettamente connesso alla certificazione ambientale ISO14001 ottenuta dal Parco nel 2001 e recentemente confermata, elaborato con l'obiettivo di estendere al territorio le logiche della qualità che sottendono la certificazione, sensibilizzando il mondo imprenditoriale a modalità e stili d'impresa coerenti con la *mission* del Parco e favorendo tipicità

e identità del territorio. La filosofia e le finalità del progetto, in coerenza con le strategie e gli impegni assunti dal Parco nella direzione della sostenibilità dello sviluppo dal punto di vista ambientale, economico e sociale, può essere considerata un'esperienza pilota e anticipatrice di tendenze che stanno emergendo a livello di *marketing* territoriale. Nel 2002 si è conclusa la fase della definizione delle linee guida generali e di quelle specifiche, relative al settore turistico-ricettivo e agroalimentare, che forniscono il quadro metodologico ed organizzativo e definiscono gli ambiti della valutazione per la concessione del marchio. Alle linee guida dovrà seguire, nel 2003, la messa a punto dei protocolli d'intesa che le imprese interessate dovranno rispettare per fruire del marchio e delle agevolazioni connesse in termini di servizi.

Sarà il primo passo nella direzione di un progetto più ampio di *marketing* territoriale dell'area del Parco - che si innesta nella logica dell'analogo progetto della Provincia Autonoma di Trento - da promuovere strategicamente attraverso una sorta di "carta della valorizzazione del territorio", premessa per una possibile adesione del Parco alla "Carta europea del turismo sostenibile" fino alla chiusura del cerchio, che potrebbe essere rappresentata dalla certificazione ambientale del territorio del Parco attraverso la registrazione EMAS II .

Un secondo obiettivo irrinunciabile riguarda la **mobilità sostenibile**. Su questo piano si sono già compiuti i primi passi, progettualizzando concrete ipotesi di gestione della strada della Val Genova.

Per parte sua, il Parco si è candidato a collaborare nella gestione dei problemi della valle, di cui il traffico automobilistico è solo uno degli aspetti, visto che, più in generale, occorre lavorare sull'approccio culturale dei visitatori e degli operatori nei confronti di questa valle fantastica, che merita di essere assaporata, vissuta e ricordata in un contorno più coerente con le logiche della sostenibilità, integrando l'offerta, da promuovere attentamente anche a livello di comunicazione, con un programma articolato di iniziative culturali e ricreative che ne riqualifichi l'immagine e che si fondi principalmente sui requisiti ambientali unici cui si deve la sua rinomanza.

La proposta è stata condivisa dalle Amministrazioni proprietarie, da cui dipende ogni decisione gestionale. Sulla base di un preciso accordo che definirà le responsabilità tecniche e operative, il Parco ed il Consorzio stradale nel 2003 daranno finalmente avvio ad un progetto che, nell'arco di tre anni, potrà promuovere gradualmente la Val Genova come un modello di riferimento a livello alpino.

La forte valenza del progetto giustifica l'impiego di risorse, necessariamente ingente, a carico del Parco. Peraltro, la sua significatività a livello ambientale e turistico, che sicuramente supera l'ambito ristretto, consente di prevedere una compartecipazione straordinaria *in primis* da parte della Provincia autonoma di Trento e, successivamente, la possibilità di ricercare fondi su misure ministeriali e comunitarie

## **IL PAG 2003**

Le risorse disponibili in conto capitale nel bilancio di previsione 2003, che si travasano per intero nel presente Programma, accusano una flessione rispetto all'anno precedente (4.271.000 € contro i 4.936.000 € dell'assestamento 2002).

Infatti, pur a fronte di un ulteriore incremento dei trasferimenti provinciali (3.896.000 €, pari ad un incremento del 9% rispetto alla cifra, già *record*, del

2002) - conferma della continua crescita di attenzione del governo provinciale nei confronti dell'Ente e indiretto riconoscimento dell'efficacia della sua azione recente che si manifesta anche nella capacità di spesa portata a livelli prossimi al 100% - la flessione è da imputare proprio al fatto che i residui degli esercizi precedenti sono ridotti a zero e al fatto che, rispetto al 2002, viene meno il consistente finanziamento ottenuto dal Piano di Sviluppo Rurale per i sentieri della Val di Tovel. Sono invece confermati gli altri trasferimenti straordinari, derivanti principalmente dal Progetto SALTO e dal Progetto LIFE Ursus.

La struttura del documento di Programma annuale di gestione 2003 ricalca quella degli anni precedenti, articolata nelle medesime 5 macroaree: comunicazione, servizi e manutenzioni ordinarie, interventi straordinari sulle strutture e di riqualificazione del territorio, ricerca scientifica e interventi di riqualificazione naturalistica, indennizzi ed incentivi, oltre al capitolo finale relativo alle integrazioni, specifiche e deroghe al Piano del Parco.

Come di consueto, le varie attività analizzate sono state suddivise, per motivi di disponibilità finanziaria, in due categorie, definite priorità 1 e priorità 2, come risulta dal riepilogo riportato in appendice. In priorità 1 figurano gli interventi concordati con le Amministrazioni comunali che trovano adeguata copertura finanziaria in bilancio.

Alle schede descrittive dei singoli interventi, che si è cercato di rendere quanto più essenziali, si è optato di far precedere una successione di capitoli introduttivi relativi a ciascuna macroarea, così che già dalla lettura delle pagine iniziali possano emergere le linee progettuali del Programma.

## **COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE NATURALISTICA**

La prima macroarea comprende consulenze, attività, iniziative e investimenti ascrivibili in generale alla comunicazione. In questo settore rientrano le attività di educazione ambientale, nei confronti del mondo scolastico, dei residenti e dell'utenza turistica in quanto ambiti di attività molto affini, che a volte si sovrappongono, accomunati da molti fattori: dal rappresentare, per molti, la prima e spesso unica immagine del Parco; dal richiedere investimenti significativi e di lungo periodo; dall'esigere un approccio coerente e univoco, prettamente culturale, che deve informare ogni iniziativa che di volta in volta si va ad intraprendere; e, infine, dall'essere accomunati da una forte trasversalità: in teoria, ogni azione del Parco deve essere "educazione", ed ogni attività del Parco diventa anche "comunicazione".

In questo settore, che il Parco riconosce come strategico in quanto veicolo della propria cultura, negli ultimi anni si è investito molto, attraverso l'approntamento di progetti generali che hanno riguardato la comunicazione, la grafica coordinata, gli stand fieristici, l'omogeneizzazione degli arredi sul territorio, la segnaletica, i percorsi didattici, il progetto per la concessione del marchio.

Della promozione di una cultura "di Parco" attraverso il Progetto marchio si è già detto nell'introduzione. Nella medesima direzione ci si muove anche nell'ambito dell'**educazione ambientale**.

In questo settore è stato costituito uno stabile gruppo di lavoro dedicato alla programmazione e alla gestione della didattica scolastica, che fa riferimento al funzionario culturale assunto di recente, grazie al quale nel 2002 è stato possibile ampliare considerevolmente l'offerta alle **scuole** in termini di nuovi progetti (allargati alle scuole superiori e, sperimentalmente, alle scuole materne) di strutture (alla foresteria di Valagola, dalla primavera 2002 si è aggiunta la

nuova foresteria di Mavignola) e di bacino di utenza (l'offerta è stata allargata a tutte le scuole della Provincia di Trento e a quelle delle province limitrofe, in ambito di turismo scolastico) con il risultato di un aumento del 300%, nel corso dell'anno, del numero di alunni coinvolti nei nostri progetti. Le novità del 2003 riguardano il lancio di nuovi specifici programmi residenziali presso la struttura di Mavignola nel periodo invernale e in quello autunnale. Per utilizzare al meglio la struttura anche nel periodo estivo si dovranno ricercare agganci con il mondo associazionistico e con le Università per l'effettuazione di stage formativi e soggiorni legati ad attività di educazione ambientale.

La novità significativa del 2003 riguarda, invece, la maggiore attenzione che si intende riservare ai **residenti** del Parco: attraverso il coinvolgimento delle numerose associazioni culturali presenti sul territorio, delle Università della terza età, delle biblioteche comunali, ecc. Dal prossimo inverno verrà avviato un pacchetto di proposte specificamente elaborate per gli adulti in ambito di **educazione permanente**.

Lo stesso gruppo - cui si aggregano nel periodo estivo altri operatori (per lo più studenti appositamente formati dal Parco) si occupa della programmazione delle **attività estive** rivolte all'utenza turistica, sperimentate con successo di pubblico già negli anni scorsi. Si rafforzeranno le collaborazioni già avviate con le APT di ambito in iniziative legate all'ambiente naturale, a cui il Parco cerca di trasferire in maniera sempre maggiore la valenza educativa, assecondando un approccio turistico innovativo e più genuino verso la montagna. Una novità significativa del 2003 riguarda l'organizzazione e la promozione di una serie di escursioni (da semplici passeggiate a veri **trekking** di più giorni da gestire con le Guide Alpine) alle malghe del Parco principalmente finalizzata alla corretta valorizzazione del prezioso patrimonio ambientale e culturale rappresentato dagli alpeggi. Questo progetto, che prende origine dallo studio "Valorizzazione multifunzionale degli alpeggi del Parco" commissionato nel 2001, mira anche alla valorizzazione/utilizzo delle numerose strutture in quota che il Parco ha assunto in comodato negli anni scorsi a seguito dei lavori di ristrutturazione. Il progetto prevede, infine, la realizzazione di una specifica pubblicazione turistica di guida, che si affiancherà ad una pubblicazione di maggior spessore tecnico/scientifico riguardante l'attività zootecnica di montagna e il repertorio di tutte le malghe del Parco, a significare l'attenzione che si vuole riservare a questo settore economico in forte difficoltà.

Nel settore **pubblicistica**, accanto alla produzione di depliant informativi, di nuovi poster e di un nuovo volume della collana scientifica de "Documenti del Parco", per il 2003 è prevista la realizzazione di una esauriente guida naturalistica sul Parco, andando a colmare una lacuna ormai evidente, a giudicare anche dalle numerose richieste pervenute in tal senso. Nell'ambito del progetto LIFE Tovel, invece, verranno approntate le guide ai percorsi didattici in corso di realizzazione, la cui impostazione verrà poi utilizzata per analoghe pubblicazioni riguardanti altri percorsi "autoguidati", in corso di progettazione, sulla Val Genova, Val Nambrone, Val Ambiez, Val Algone, e Vallesinella.

Tali pubblicazioni, che verranno poste in vendita nei vari punti informativi, andranno a rafforzare il settore commerciale che in tempi recenti ha fatto registrare una notevole crescita degli introiti, che nel 2002 hanno superato la cifra di 70.000 €. (+ 16% rispetto al 2001). Questo dato risulta importante sia sotto il profilo finanziario - in quanto costituisce una percentuale significativa dell'autofinanziamento dell'Ente, consentendo di conseguire l'obiettivo finanziario dichiarato di progressivo aumento di questa quota - sia sotto il profilo dell'immagine, in quanto i **gadgets** veicolano sicuramente un messaggio positivo ed efficiente del Parco.

L'aumento degli introiti, se da un lato è attribuibile all'ampliamento della gamma di prodotti operato nel 2002 secondo precise linee grafico/comunicative

(ampliamento che si intende proseguire anche nel 2003) è senz'altro da mettere in relazione anche con il sensibile aumento dei **visitatori** e dei fruitori dei servizi del parco. Dall'analisi dei dati dell'estate 2002, il numero di turisti venuti a contatto diretto con gli operatori del parco addetti ai parcheggi, ai punti info e ai centri visitatori, o in occasione di escursioni, serate naturalistiche, ecc., supera la ragguardevole cifra di 170.000 (+ 13,6% rispetto al 2001).

Questo dato dà ragione alla scelta del Parco di investire sulle strutture informative. Oltre ai **centri visitatori**, di cui si dirà in seguito, nel 2002 hanno operato 9 **punti informativi** dislocati nei principali punti di accesso al Parco, 8 dei quali gestiti direttamente da personale del Parco. 57.000 i contatti: + 23% rispetto al 2001. Tra questi, spicca per la qualità dell'allestimento il nuovo punto info a Sant'Antonio di Mavignola, inaugurato nel mese di agosto.

A questo proposito, un investimento importante previsto nel 2003 riguarda invece l'acquisto di registratori di cassa portatili (palmari) da mettere in dotazione ai punti vendita ed ai parcheggi. Oltre a semplificare sensibilmente gli adempimenti amministrativi connessi alle entrate finanziarie, questo strumento consentirà un controllo in tempo quasi reale delle vendite e delle presenze, facilitando l'assunzione di decisioni operative nel corso della stagione.

Una menzione a parte merita la **rivista** periodica del Parco i cui costi, non irrilevanti, sono peraltro giustificati dalla positiva diffusione della cultura "aziendale" presso tutte le famiglie dei residenti, cui si aggiungono oltre 1.000 abbonamenti in tutt'Italia. Se sotto il profilo strettamente economico occorrerà provvedere al contenimento dei costi facendo ricorso eventualmente anche a nuovi sponsor, oltre alle Cartiere del Garda, occorre però riconoscere il ruolo della rivista, anche grazie alla grafica e ai contenuti accattivanti, rappresenta un prezioso strumento di consenso e di cultura.

In tema di **sponsorizzazioni**, nel segnalare che il Parco si sta dotando di linee guida in materia, al fine di poter selezionare attentamente attività e tipologie di aziende che potranno essere interessate da collaborazioni di tipo commerciale, va ricordato come anche questo ambito cominci a rappresentare una importante voce di entrata nel bilancio dell'Ente, con l'apporto di due nuove aziende nel 2002. Con l'accortezza necessaria a questo delicato argomento, anche nel 2003 si cercheranno nuovi partner economici, in particolare per la fornitura dell'abbigliamento di guardaparco e tecnici ed, eventualmente, per supportare il progetto di segnaletica del Parco.

Con riferimento alla **segnaletica**, il progetto di massima elaborato dal Parco nel 2001 ha recentemente ottenuto il "via libera" dalla Commissione Tutela del Paesaggio della Provincia, che ha fornito puntuali indicazioni per il suo perfezionamento. Una volta conseguito il progetto esecutivo, ora in corso di definizione, verrà predisposta la segnaletica da installare in una zona campione al fine di testarne l'efficacia sul campo. Solo a seguito di questo processo si darà inizio all'installazione della segnaletica definitiva su tutto il territorio. Proprio per contenere i costi di questa operazione, si sta valutando la possibilità di marcare, pur discretamente, la segnaletica ufficiale con il logo di qualche azienda interessata ad ottenere la visibilità che certamente ne può conseguire.

All'omogeneizzazione e alla riconoscibilità dell'immagine del Parco sul territorio contribuirà anche la puntuale applicazione del manuale tipologico degli arredi recentemente elaborato, che consentirà di uniformare capillarmente gli interventi sulle strade, sui sentieri, sui parcheggi, sulle aree di sosta dove il parco interviene con le periodiche manutenzioni.

L'ultima voce di spesa della macroarea Comunicazione riguarda la partecipazione a fiere di settore e all'organizzazione di eventi convegnistici, tra cui un workshop internazionale sull'orso, che si intende far diventare un appuntamento fisso a cadenza biennale in relazione al ruolo di referente

internazionale, a livello di arco alpino, assunto dal Parco nella protezione della specie.

## **INTERVENTI DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO**

Nell'ambito di questa macroarea rientrano gli interventi di **manutenzione** ordinaria e straordinaria delle infrastrutture presenti sul territorio (strade, sentieri, parcheggi, aree di sosta, ecc.) e dei numerosi edifici assunti in comodato, eseguiti prevalentemente in diretta amministrazione facendo ricorso alla manodopera assunta a tempo determinato dal Parco, che nel corso degli anni è andata costantemente aumentando, fino ad arrivare nel 2002 a 16 unità, superando le 2000 giornate uomo.

Strettamente connessa alla buona gestione del territorio, rientra nella macroarea anche la tematica dei **rifiuti**, a cui l'Ente rivolge da sempre grande attenzione. Il servizio svolto dal Parco ha subito negli ultimi anni consistenti modifiche: innanzitutto, dal 2002, il passaggio di competenze relative allo smaltimento dei rifiuti raccolti nelle valli dell'area protetta ai Comprensori, come previsto dalla normativa vigente, mentre prosegue il progetto "Ricicla in quota", avviato nel 2000, finalizzato a favorire la raccolta differenziata presso le strutture ricettive operanti nel territorio del Parco. Inoltre, sono stati rimossi da tutta l'area i cestini portarifiuti, contestualmente all'avvio di una campagna di sensibilizzazione – che nel 2002 ha riscosso ottimi risultati – volta ad una maggiore responsabilizzazione dei visitatori.

Il Parco ha inoltre intrapreso negli ultimi anni, tra le opere di manutenzione e conservazione del proprio territorio, una nuova iniziativa che ha come obiettivo il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali attraverso la manutenzione dei **pascoli degradati** ed il recupero dei **prati abbandonati**. Attraverso questa misura il Parco, oltre a conservare la biodiversità ambientale e le pregevoli caratteristiche paesaggistiche dell'area protetta, intende affermare il proprio ruolo di erogatore di servizi a favore delle Amministrazioni. Gli strumenti attraverso cui il Parco esegue queste iniziative, in accordo con le Amministrazioni proprietarie che segnalano di anno in anno le zone dove intervenire prioritariamente, sono il Piano di Sviluppo Rurale 2000 – 2006 della P.A.T. e la legge provinciale 14/92 sull'agricoltura di montagna.

Infine in tema di gestione del **traffico veicolare** e di mobilità sostenibile, già detto dell'impegno straordinario che attende il Parco e il Consorzio delle Amministrazioni proprietarie nella gestione della val Genova, nel 2003 si mira a continuare a svolgere i servizi di gestione e accoglienza presso i parcheggi di Tovel, Val di Fumo, Val Algone e Vallesinella e l'organizzazione di trasporto pubblico in Val di Tovel e Val Ambiez.

## **INTERVENTI STRAORDINARI**

Questo settore comprende gli interventi riguardanti le strutture primarie del Parco e gli interventi di riqualificazione del territorio.

Relativamente alle prime, ancora nel 1991 il Parco ne ha pianificato localizzazione, funzione e i tematismi.

Con modeste varianti rispetto alla pianificazione iniziale, la Giunta esecutiva ha recentemente elaborato un Piano pluriennale di investimenti che prevede il completamento delle strutture entro la fine della legislatura. Ciò comporta uno sforzo finanziario straordinario, che dovrà essere supportato da

adeguati trasferimenti provinciali, anche su leggi di settore e in particolare sulla legge cosiddetta "dei centri storici" per il finanziamento degli interventi strutturali.

Le strutture programmate nell'ambito dei Comuni del Parco e i tematismi affrontati sono riassunte nella seguente tabella:

<b>N.</b>	<b>Edificio</b>	<b>Comune</b>
1	<i>nuova sede amministrativa</i>	<i>Strembo</i>
2	<i>Centro Visitatori "Fauna"</i>	<i>Daone</i>
3	<i>Centro Visitatori "Orso"</i>	<i>Spormaggiore</i>
4	<i>Giardino Botanico e Centro visitatori "Flora"</i>	<i>Stenico</i>
5	<i>Centro visitatori "Acque"</i>	<i>Carisolo</i>
6	<i>Centro visitatori "Uomo &amp; ambiente"</i>	<i>Tuenno</i>
7	<i>Centro servizi di Tovel</i>	<i>Tuenno</i>
8	<i>Centro di Educazione e formazione ambientale Villa Santi</i>	<i>Montagne</i>
9	<i>Centro veterinario</i>	<i>Spiazzo</i>
10	<i>Mediateca</i>	<i>San Lorenzo in Banale</i>
11	<i>Punto info e foresteria di S.A.Mavignola</i>	<i>Pinzolo</i>

Di seguito si illustra sinteticamente lo stato di avanzamento di ciascuna struttura.

**Nuova sede amministrativa.** Individuato nell'edificio municipale di Strembo, nel 2002 è stato definito l'acquisto con l'erogazione della prima rata. Nel 2003 è previsto il pagamento della seconda e ultima rata e l'esecuzione di lavori di adeguamento funzionale, ora in corso di progettazione da parte dell'Ufficio tecnico.

**Centro Visitatori "Fauna".** Questa struttura è stata il primo centro visitatori allestito dal Parco, inaugurato nel 2000 all'interno del Municipio di Daone. Per questo Centro sono previsti nel 2003 solo piccoli aggiustamenti in attesa del trasferimento nella nuova sede di Villa de Biasi, ora in corso di ristrutturazione a cura del Comune di Daone, prevista per il 2005.

**Centro visitatori "Orso".** Il Centro, ospitato all'interno dell'edificio storico denominato "Corte Franca", è aperto al pubblico dal 2001 dopo i lavori di ristrutturazione dello stabile eseguiti dal Parco. Attualmente è in corso l'ampliamento al secondo piano dell'allestimento relativo al territorio del Parco. Per il 2003 sono previsti gli interventi conclusivi inerenti l'ampliamento, già progettato al terzo piano, della parte espositiva sul Progetto "Life Ursus" e il restauro della cosiddetta "sala del Conte".

**Giardino Botanico e Centro visitatori "Flora".** Tale struttura è aperta al pubblico da tre anni anche se è solo parzialmente allestita. Infatti, dopo i lavori di sistemazione strutturale (sentieri, impianti, ingresso, ecc..) è seguito un intervento di valorizzazione del soprassuolo esistente. Nel 2002 sono stati appaltati i lavori di ristrutturazione dell'edificio ex sede Bersaglio che si concluderanno nei primi mesi del 2003, ed è stata affidata la progettazione esecutiva dell'allestimento del giardino e del centro visitatori ex Bersaglio la cui consegna è prevista per aprile. Già nel 2003 verrà dato inizio ai lavori di allestimento. La parte progettuale inerente il completamento della sentieristica verrà affrontata direttamente dall'ufficio tecnico del Parco.

**Centro visitatori "Acque".** A Carisolo è stato assunto in comodato dal Comune uno stabile per localizzarvi il centro visitatori della Val Rendena. Ad oggi è stato



elaborato il progetto preliminare utile all'inoltro della richiesta di contributo al Servizio Urbanistica della P.A.T. sulla legge di settore.

**Centro visitatori "Uomo & ambiente".** Approvato il progetto esecutivo del I lotto di ristrutturazione e risanamento organico dell'edificio ex Casa Grandi che ospiterà il centro entro l'anno corrente, per il 2003 è previsto l'appalto e l'esecuzione di tali lavori nonché lo studio di fattibilità per l'allestimento del Centro Visitatori dedicato al tema "uomo & ambiente". La prosecuzione dei lavori strutturali avverrà con il finanziamento ottenuto dal Comune di Tuenno sulla legge dei centri storici.

**Centro servizi di Tovel.** Nell'ambito del progetto Life Tovel sono previsti la ristrutturazione e l'allestimento del nuovo Centro servizi di Tovel. Sia il progetto esecutivo della ristrutturazione che dell'allestimento sono in fase di esecuzione e se ne prevede la concretizzazione entro la fine del 2003.

**Centro di Educazione e formazione ambientale "Villa Santi".** Acquistato l'edificio nel 2001, è ora in corso la progettazione relativa alla ristrutturazione dell'immobile con tecniche di bioedilizia. E' stata affidata una consulenza inerente la programmazione funzionale della struttura. L'importo relativo ai lavori di ristrutturazione è stato previsto in priorità 2, anche in attesa dell'esito della domanda di finanziamento sulla legge di settore che verrà avanzata dal Comune di Montagne.

**Centro veterinario.** Acquistato nel 2002 il terreno su cui realizzare la struttura nel 2003 si procederà all'affidamento dello studio di fattibilità principalmente finalizzato a definire i contorni funzionali della struttura.

**Mediateca.** Acquistato nel 2001, entro l'anno in corso verrà affrontato uno studio utile a definirne nel dettaglio le funzioni. Nel 2003 è prevista la progettazione delle opere di adeguamento degli interni e degli esterni.

**Punto Info, centro didattico e foresteria di Mavignola.** Tale struttura è completata e perfettamente funzionante dall'estate 2002.

Nell'ambito degli interventi di riqualificazione del territorio previsti nel 2003, tra gli altri meritano una citazione alcuni progetti particolarmente significativi:

- la prosecuzione dei lavori di ripristino naturalistico dell'area Val Nambrone-Laghi di Cornisello, oggetto di uno studio di riqualificazione e valorizzazione svolto nel 2002 dall'Università di Padova già ;
- la pedonalizzazione dell'attuale strada lungo lago di Tovel, contestualmente alla realizzazione del tracciato stradale alternativo a cura del Comune di Tuenno, i cui lavori sono partiti nell'autunno 2002;
- la fase conclusiva del Progetto LIFE Tovel che porterà alla realizzazione, oltre che del già citato nuovo Centro servizi, di alcuni percorsi didattici nei pressi del lago e nella media valle;
- la conferma degli indennizzi per la riserva forestale di Terres e per la riserva a naturalità colturale di Germenega - Siniciaga.

## **RICERCA SCIENTIFICA E VALORIZZAZIONE NATURALISTICA**

Per rendere il più possibile efficace lo sforzo economico mirato all'acquisizione delle più utili conoscenze scientifiche in merito ai caratteri

naturalistici e alle dinamiche ecologiche, ambientali ed economico-sociali in atto sul suo territorio, il Parco si è di recente dotato di **linee guida per la ricerca scientifica** che individuano, e pongono in gerarchia, idee e visioni per lo sviluppo di attività di studio da intraprendere negli anni a venire.

In particolare, in questo documento si sottolinea da un lato l'opportunità di completare, per quanto utile e significativo, il quadro delle conoscenze già ampiamente abbozzato attraverso una ricerca bibliografica appositamente finanziata dal parco, e dall'altro la necessità di orientare le future ricerche in modo che esse possano fornire elementi di forza ad una futura revisione del Piano di Parco.

A suggerire quest'ultima scelta vi sono i riscontri dei più recenti studi sulla pianificazione ambientale nei parchi, nonché le indicazioni trasmesse dallo stesso Ministero dell'Ambiente.

Ciò premesso, dalla ricognizione compiuta sulla ricerca a vario titolo svolta sul territorio del parco, emerge la necessità di perfezionare le conoscenze su alcuni argomenti in un orizzonte temporale grossomodo quinquennale. Tra i temi di maggiore spicco, e di più immediata ricaduta tecnico-operativa, vanno elencati:

- gli **assetti vegetazionali**, soprattutto quelli inerenti i sistemi arborei, che andranno classificati mirando alla definizione dettagliata di tipologie forestali da ricondurre ad una normativa selvicolturale appositamente delineata secondo le specificità dell'area protetta; per gli assetti vegetazionali si avverte anche la necessità di disporre di una cartografia di dettaglio traducibile in un documento dei tipi di paesaggio che abbiano significati operativi ai fini della gestione del territorio;
- gli **assetti pedologici**, ed in particolare quelli relativi alle componenti umiche, che andranno definiti in relazione alla distribuzione dei litotipi superficiali, della vegetazione e del microclima locale, mirando a cogliere le condizioni di equilibrio tra le componenti dell'ambiente, di cui il terreno è un buon indicatore;
- lo sviluppo di **tecnologie a basso impatto** e ad alto valore "ecologico", in ossequio ai principi della crescita sostenibile, per il recupero energetico, per lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui, per la trasformazione e la conservazione dei prodotti, per l'utilizzazione forestale e l'esbosco, nonché per la gestione dei servizi d'accoglienza, rispettivamente nei settori della zootecnia, della selvicoltura e del turismo, soprattutto in relazione ai rifugi in quota;
- gli assetti **geologici** e **geo-morfologici**, prevalentemente analizzati sotto il profilo della stabilità dei versanti, ma anche sotto quello legato alla fruizione e all'utilizzazione delle risorse del parco;
- gli assetti **faunistici** e **zoocenotici**, tenendo in conto gli aspetti legati anche alle specie non stanziali, alle vie di migrazione e di trasferimento, alle relazioni tra interno ed esterno del parco, agli effetti che i cambiamenti del paesaggio vegetale inducono sulle componenti faunistiche;
- gli assetti **idrobiologici** e **ittiologici** nei sistemi acquatici del parco, tenuto conto dei diversi fattori di impatto antropico, sia di quelli di origine fisica e chimica (sbarramenti, captazioni, derivazioni, cambiamenti di regimi idraulici, inquinamenti, ecc.), sia di quelli di natura biologica, come la possibile immissione di razze alloctone con conseguente perdita dei genotipi locali;
- le **acque**, in relazione alle caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche ed ecologiche da indagare attraverso monitoraggi continui nel tempo, nonché in relazione alle opere idrauliche, agli interventi compiuti nel

- passato e a quelli che, in linea di principio, si ritiene siano necessari per ridurre l'impatto;
- gli assetti dei **sistemi agro-zootecnici** volti ad una riqualificazione ambientale-paesaggistica del territorio e al mantenimento delle tradizionali attività pastorali;
  - le **vicende storiche** nell'area del parco, con particolare riguardo agli insediamenti umani, alle infrastrutture e alle attività che vi si sono compiute;
  - le **popolazioni del parco**, soprattutto in riferimento agli aspetti sociali, demografici ed economici, alla cultura, agli usi e ai costumi, alle tecniche e alle tecnologie impiegate per trasformare e sfruttare il territorio e per abitarlo, ecc.;
  - infine, l'impianto di una **rete di rilevamento** degli assetti ambientali e sistemici mirata, tra l'altro, all'apprezzamento dei cambiamenti ambientali in atto.

Tali programmi di ricerca verranno supportati da collaborazioni con Università ed Istituti scientifici anche attraverso la messa a disposizione di servizi e foresterie del parco come pure verranno promossi attraverso l'istituzione di un premio da attribuire alle migliori tesi di laurea svolte su temi connessi al territorio protetto.

Nonostante la ricerca scientifica dedicata alla **fauna** selvatica sia sempre stata oggetto di particolare attenzione da parte del Parco, il 2003 per quanto riguarda il comparto faunistico-zoocenotico sarà un anno di "transizione" in attesa del piano faunistico, il cui compito sarà, tra l'altro, proprio quello di individuare le future linee di ricerca in questo specifico campo.

Per il 2003 continuerà comunque l'impegno di ricerca sull'**orso bruno**, anche attraverso il consolidamento del "*Gruppo di Ricerca e Conservazione dell'orso bruno*", nato per appoggiare la realizzazione del Progetto *Life*, ed il cui compito aggiuntivo sarà quello di individuare e pianificare linee di ricerca utili per la necessaria verifica dello stato di avanzamento del progetto di reintroduzione e per migliorare le conoscenze della biologia della specie, che verranno candidate al finanziamento da parte del Ministero Ambiente e dell'Unione Europea. Inoltre, tale Gruppo sarà di fondamentale supporto al ruolo di referente internazionale sull'orso, a livello di Rete alpina delle aree protette, assunto dal Parco in occasione del I *workshop* sui grandi carnivori svoltosi a Spormaggiore nel 2001.

L'unica altra iniziativa faunistica in previsione è la ripresa di alcune attività sullo **stambecco**, animale simbolo dell'ambiente alpino, reintrodotta nel Parco a partire dal 1995 e per il quale si prevedono la valutazione della consistenza e alcune attività di comunicazione volte a valorizzarne la presenza.

Proseguiranno inoltre le ricerche in essere come la redazione dell'**atlante floristico** del Parco, il monitoraggio dei danni da ungulati sulla rinnovazione naturale e l'indagine bibliografica riguardante tutti gli studi pubblicati sull'area protetta.

Nuove iniziative riguarderanno studi volti alla predisposizione di schede scientifico-gestionali da raccogliere in occasione della redazione dei piani di assestamento forestale, ad indagini sugli alpeggi del Parco, a ricerche ecologiche a lungo termine in sorgenti del Parco, a studi di integrazione delle ricerche svolte finora sui suoli, sugli humus e sugli aspetti forestali, ed infine ad indagini limnologiche su laghi del parco con alcalinità estremamente ridotta.

Infine proseguirà la partecipazione del Parco al **Progetto SALTO** (Studio sul mancato arrossamento del Lago di Tovel) coordinato dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

## **INDENNIZZI PER RIDUZIONE DEL REDDITO FORESTALE**

A partire dall'attuazione della fase esecutiva del progetto di recupero della popolazione di orso bruno, il Parco ha ritenuto di interrompere le erogazioni di indennizzi ad Amministrazioni Comunali e privati avviate nei primi anni Novanta, finalizzate alla sospensione delle utilizzazioni legnose per una maggior tutela dell'habitat dell'Orso bruno nel Brenta.

A supporto di tale decisione ha giocato un ruolo importante la decisione di ottimizzare le risorse economiche investite nella salvaguardia della specie e la convinzione, anche alla luce dello "Studio di Fattibilità per la reintroduzione dell'Orso bruno sulle Alpi centrali", che la particolare mobilità dell'orso, ormai accertata anche in sede scientifica, renda poco efficaci certe misure localizzate di sospensione dei lavori forestali.

Viene invece confermata la previsione di indennizzi a copertura di eventuali riduzioni di reddito conseguenti ai maggiori costi di esbosco derivanti da particolari prescrizioni, quali, ad esempio, l'impiego di teleferiche in luogo della realizzazione di piste forestali.

## **A. COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE NATURALISTICA**

### **A.1 Consulenze**

#### **A.1.1 Consulenza relativa all'educazione ambientale**

Nel 2003 il gruppo di lavoro costituito presso il Parco, che si avvarrà delle conoscenze di un esperto con navigata esperienza nel mondo della scuola, dovrà elaborare delle proposte che tengano in considerazione le diverse esigenze dei destinatari di queste attività definendo:

- nuovi progetti didattici da proporre a tutte le scuole provinciali e progetti per il turismo didattico rivolti alle scuole di tutta Italia;
- nuove iniziative per l'estate che prevedano l'utilizzo delle strutture residenziali (foresterie) del Parco a favore dei turisti;
- attività volte all'informazione e all'educazione ambientale permanente dei residenti durante la stagione invernale, coinvolgendo associazioni e gruppi culturali;
- pacchetti che offrano a scolaresche o gruppi organizzati l'opportunità di visitare il territorio del Parco e limitrofo nei periodi autunnali e primaverili, stimolando una crescita dell'interesse verso il turismo scolastico da parte degli operatori di settore;
- produzione di materiali didattici guida per le scuole di diverso ordine e grado.

#### **A.1.2 Progetto marchio**

Nel 2003 è previsto l'affidamento a consulenti esterni dell'incarico relativo alla messa a punto dei protocolli d'intesa nel settore agro-alimentare e turistico-ricettivo necessari per l'avvio operativo del progetto attraverso forme di comunicazione presso gli operatori economici.

#### **A.1.3 Consulenze varie**

La specificità e l'interdisciplinarietà di alcuni progetti che si vogliono intraprendere faranno optare per la consultazione di esperti che dovranno assistere il Parco nell'organizzazione di manifestazioni con partners esterni, nell'elaborazione statistica di questionari, compilati e raccolti nell'estate 2002 dai visitatori del Parco, e in altre operazioni di marketing legate all'immagine e alla promozione del Parco stesso. Si affiderà all'esterno anche il periodico aggiornamento del contenuto del sito WEB del Parco, l'organizzazione e riqualificazione di alcune manifestazioni e la programmazione di iniziative formative e divulgative sulla cultura di Parco rivolte soprattutto alle comunità che vivono nell'area protetta, fra cui, ad esempio, l'ideazione di un "trekking delle malghe".

### **A.2 Gruppo di animatori culturali**

E' previsto il consolidamento del gruppo di lavoro, costituito nel 2002, che si è dedicato all'educazione ambientale con le scuole ma anche all'attività estiva per i turisti. Nel 2003 questo team inizierà a lavorare anche con i residenti adulti, coinvolgendo il mondo associativo che è molto attivo nei comuni del Parco.

Per quanto riguarda la didattica, questo gruppo opererà in sinergia con gli animatori territoriali che l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente metterà a disposizione del Parco e verrà affiancato dai guardaparco durante le uscite sul territorio.

### **A. 3 Didattica rivolta alle scuole**

#### **A.3.1 Attività didattiche rivolte alle scuole dei comuni del Parco**

In considerazione del fatto che la conoscenza del Parco deve radicarsi, prima che altrove, nelle giovani generazioni locali nelle quali si ripone la fiducia in un futuro maggior senso di responsabilità e di creatività nella ricerca di soluzioni più consone al miglioramento della qualità della vita, sono state proposte, per l'anno scolastico 2002/2003, alle scuole elementari e medie dei comuni del Parco e limitrofi, 8 unità didattiche. Tra esse spicca un nuovo progetto invernale dal titolo *Parco d'inverno, sentieri sotto la neve*, da svolgersi a Sant'Antonio di Mavignola. Quest'ultimo si va ad aggiungere al programma primaverile *Parco e Montagna* sperimentato con successo nel 2002. Vengono confermate anche le attività già collaudate durante gli anni scorsi ovvero il soggiorno in Valagola, le proposte sulla botanica, sulle valli del Parco e sull'orso nonché le visite guidate ai Centri Visitatori.

Nel 2003 il Parco organizzerà anche un corso di aggiornamento per gli insegnanti, riconosciuto dagli Istituti Comprensivi, incentrato sull'educazione ambientale ed in particolare sulle attività che il Parco andrà a proporre.

Come voci di spesa aggiuntive figurano i noleggi dei pullman per trasportare le scolaresche e la gestione delle foresterie.

#### **A.3.2 Attività con le scuole extraparco**

Le unità didattiche che per motivi organizzativi si possono estendere anche alle scuole lontane dal Parco sono quelle che non prevedono incontri in classe ovvero: *Parco e Montagna*, *Parco d'Inverno*, *Una giornata con gli orsi* e *La montagna e i suoi animali* che si svolgono rispettivamente a Sant'antonio di Mavignola (le prime due), a Spormaggiore e a Daone.

Per promuovere le attività stanziali presso la nuova foresteria a Mavignola verrà inoltre promossa, per l'autunno, un'iniziativa che prevede l'offerta del pacchetto *Parco e Montagna* alle classi prime, sia degli istituti superiori che delle scuole medie, con l'intento di valorizzare al massimo gli elementi aggregativi e socializzanti che questa esperienza indubbiamente offre.

#### **A.3.3 Attrezzature didattiche**

La programmazione di attività didattiche nella foresteria di Sant'Antonio di Mavignola anche nei periodi autunnale e invernale nonché le condizioni di maltempo che talvolta inevitabilmente si presenteranno, necessitano la

possibilità di "far lavorare" i ragazzi all'interno di un'aula appositamente attrezzata. In particolare si vuole allestire un laboratorio dove si insegneranno le basi dell'intaglio del legno, una piccola biblioteca per ragazzi dedicata alla montagna e una palestra artificiale di roccia.

#### **A.4 Iniziative rivolte prevalentemente ai visitatori**

##### **A.4.1 Serate culturali - naturalistiche**

Come ormai consuetudine da diversi anni, si offrirà a Comuni, Consorzi Turistici, Pro Loco e A.P.T. che operano sul territorio del Parco, la possibilità di organizzare durante la stagione estiva alcune serate a tema naturalistico, tenute sia da personale dipendente dell'Ente che da esperti collaboratori di società operanti nel campo della divulgazione ambientale che si avvarranno di diapositive o di altri sussidi audiovisivi.

Lo scopo dell'iniziativa, che nell'ultima stagione ha registrato un crescente favore del pubblico (media 66 persone per incontro) è quello di avvicinare il turista, in modo semplice ed avvincente, ad argomenti connessi alla realtà ecologica e culturale del Parco.

##### **A.4.2 Escursioni e visite guidate**

Il programma delle escursioni guidate organizzate dal Parco negli ultimi anni ha visto l'introduzione durante le ultime due estati dell'affiancamento di un naturalista, facente parte del gruppo di animatori culturali del Parco, alle Guide Alpine in modo da caratterizzare maggiormente l'escursione, rendendola esclusiva.

Sull'esperienza di questa sperimentazione, e tenendo presente l'impegno profuso dagli Enti Parco trentini nella formazione delle Guide Parco quali idonei accompagnatori per le aree naturali protette, verrà riveduta nel 2003 la strategia di collaborazione tra il Parco e le locali Scuole di Alpinismo, organizzando, per la prossima estate, dei trekking in quota, anche della durata di più giorni, appoggiandosi ai rifugi ed eventualmente utilizzando le numerose baite di cui dispone il Parco.

Si ideeranno inoltre degli itinerari tematici o comunque attività che vadano oltre il semplice accompagnamento in montagna come, per esempio, il trekking delle malghe (vedi A.1.3).

Le richieste che perverranno da associazioni o gruppi che intendono effettuare semplici visite guidate nel Parco saranno soddisfatte con l'ausilio dei guardaparco e degli animatori culturali.

##### **A.4.3 Turismo nel Parco**

La crisi del settore turistico tradizionale, soprattutto estivo, sta stimolando le comunità locali ad un ripensamento circa la propria offerta turistica e in questo contesto il Parco si può considerare come il volano di un nuovo sviluppo economico, in grado di proporre una maniera diversa di "fare turismo" che sfrutti le potenzialità offerte dalla presenza di una vasta area naturale protetta.

Concretamente il Parco ha già attivato sperimentalmente, con un consorzio di alberghi, una collaborazione che nel 2003 dovrà essere perfezionata ed eventualmente estesa ad altri hotel del Parco con il duplice scopo di favorire un modello di sviluppo economico sostenibile e una rispettosa fruizione ricreativa-culturale dell'ambiente naturale.

Si rinnoveranno anche le collaborazioni con le A.P.T. di ambito che operano nel Parco, organizzando assieme iniziative legate alla montagna che prevedano un approccio turistico innovativo verso l'ambiente, quali ad esempio "Il Mistero dei Monti" con l'A.P.T. Madonna di Campiglio - Pinzolo - Val Rendena o altre manifestazioni ormai tradizionali in cui il Parco cerca di trasferire sempre più elementi di genuina tradizione come "Sugli alpeggi della Rendena" o "Sulle malghe del Parco".

#### **A.4.4 Iniziative rivolte ai residenti**

Il gruppo di animatori culturali del Parco (vedi A.2) dovrà elaborare delle proposte particolari, rivolte agli adulti residenti nei Comuni del Parco, che tengano in considerazione le specifiche esigenze e gli interessi di questi utenti, favorendo la diffusione della cultura di Parco.

L'organizzazione di queste iniziative, da svolgersi prevalentemente in autunno e inverno, dovrà necessariamente coinvolgere associazioni e gruppi culturali, quali ad esempio l'università della terza età e del tempo disponibile, in modo da raggiungere un considerevole numero di persone.

Sono stati presi dei contatti per iniziare delle attività anche con le comunità handicap.

#### **A.5 Gestione di Centri Visitatori e Punti Informativi**

##### **A.5.1 Progettazione e allestimento**

Sono previsti modesti interventi di adeguamento degli spazi espositivi presso i Punti Info di Vallesinella e Val Algone. In priorità 2 sono previsti fondi per la sede definitiva di Breguzzo.

##### **A.5.2 Centri Visitatori e Punti Info del Parco**

Attualmente il Parco dispone di 3 Centri Visitatori e di 9 Punti Informativi attivati nel periodo estivo.

La gestione di queste importanti strutture, se si escludono il Centro Visitatori di Daone ed il Punto Info di Breguzzo, fa capo direttamente al Parco, anche se in futuro potrà essere esternalizzata giovando della positiva esperienza che sta emergendo nella conduzione delle due strutture sopraccitate.

I Centri Visitatori, visitati nel 2002 complessivamente da circa 24.000 persone saranno gestiti nel 2003 secondo le seguenti modalità:

- **Centro Visitatori "Tovel"**, gestito direttamente dal Parco con personale avventizio;
- **Centro Visitatori "Fauna" a Daone**, gestione affidata al Consorzio Iniziative & Sviluppo;
- **Centro Visitatori "Orso" a Spormaggiore**, gestito direttamente dal Parco con personale avventizio.



Oltre ai Centri Visitatori rivestono un ruolo importante di capillare informazione ai visitatori i Punti Informativi. Con l'apertura, nel corso del 2002, di nuove strutture a Sant'Antonio di Mavignola e a Breguzzo i Punti Info sono diventati, complessivamente, 9:

- **Punto Info a Sant'antonio di Mavignola;**
- **Punto Info al Giardino Botanico "Rio Bianco" di Stenico;**
- **Punto Info a Strembo;**
- **Punto Info a Breguzzo;**
- **Punto Info a Vallesinella;**
- **Punto Info in Val Algone;**
- **Punto Info in Val Genova "Ponte Verde";**
- **Punto Info in Val Genova "Ex Elvio";**
- **Punto Info in Val di Fumo;**

Visitati nel 2002 da oltre 40.000 persone, sono tutti gestiti direttamente dal Parco con proprio personale ad eccezione di quello di Breguzzo che è gestito dal Consorzio Turistico Giudicarie Centrali.

### **A.5.3 Altri Punti informativi gestiti da terzi**

Questi Punti Informativi, dove il Parco ha garantita visibilità e spazio per divulgare le proprie iniziative, sono gestiti da partners esterni. Anche nel 2003 si collaborerà nella gestione delle seguenti strutture:

- **Segheria veneziana di Molveno**, in convenzione con il Comune di Molveno;
- **Centro Studi Glaceologici J. Payer al Mandrone**, in convenzione con il Comitato Glaciologico della S.A.T. ;
- **Area faunistica dell'orso bruno a Spormaggiore**, in convenzione con la Pro Loco di Spormaggiore, in modo da formare un'offerta omogenea con il Centro Visitatori "Orso".

## **A. 6 Percorsi autoguidati**

### **A.6.1 Progettazione**

Verranno redatti i progetti necessari per allestire sentieri autoguidati nelle seguenti valli:

- **Val Nambrone**, all'interno di un più ampio progetto di ripristino e valorizzazione dell'intera zona;
- **Val Genova**, prevedendo un percorso pedonale alternativo alla strada, il "sentiero delle cascate";
- **Vallesinella**, creando un percorso ad anello che "alleggerisca" il flusso che transita sul sentiero diretto che porta al rifugio Casinei.
- **Val Ambiez**, dove si intende allestire un percorso riguardante la geologia della valle.

### **A.6.2 Allestimento e produzione materiale divulgativo**

Verranno allestiti, posizionando bacheche, pannelli descrittivi ed espositori, i percorsi autoguidati già progettati ovvero:

- **Val di Tovel**, I° lotto comprendente tre sentieri *antiche segherie, glare e giro del lago di Tovel*;
- **Val Algone**, dove verrà allestito anche il *bosco di Thun*, finanziato dalla stessa azienda.

Ogni itinerario di autoistruzione sarà corredato da un libretto guida divulgativo che sarà stampato seguendo una grafica ed un formato uniforme.

## **A. 7 Attività commerciale**

La produzione di *gadgets* e pubblicazioni del Parco, messi in vendita in tutte le strutture aperte al pubblico, assume sempre più importanza sia perché gli introiti derivanti dalla vendita di questi prodotti garantiscono una quota di autofinanziamento sempre crescente per le casse dell'Ente, sia perché costituiscono un veicolo di immagine positiva per il Parco.

Nel 2003 verrà ampliata la gamma dell'oggettistica marchiata dal Parco rispettando un'immagine coordinata appositamente studiata.

## **A. 8 Attività di promozione**

Rientrano in questo capitolo le voci di spesa relative all'organizzazione o alla partecipazione a manifestazioni promosse direttamente dal Parco o solamente patrocinate. Anche la partecipazione a fiere di settore e la stampa di materiale illustrativo sono attività che indubbiamente contribuiscono a promuovere il territorio dell'area protetta.

Per il 2003 si valuterà la partecipazione al premio giornalistico Val di Sole e l'organizzazione di un concorso fotografico sul Parco, mentre tra le novità spiccano un workshop internazionale sull'orso a Spormaggiore con la collaborazione della Rete Alpina delle Aree Protette e un convegno a San Lorenzo in Banale su un tema da concordare con l'Amministrazione comunale.

Sono avviati inoltre contatti con riviste del settore per iniziative promozionali legate in particolare al Progetto orso.

## **A. 9 Pubblicistica**

### **A.9.1 La rivista**

Visto il notevole successo riscosso negli ultimi anni da "Adamello-Brenta Parco" sia tra i residenti che tra i turisti, si intende proseguire anche nel 2002 con la stampa e la spedizione gratuita a tutti i capofamiglia dei Comuni del Parco di questa rivista trimestrale di cultura della montagna.

Ad ogni numero si continuerà ad allegare l'insero redazionale "Parco Informa", strumento di informazione più "istituzionale", finalizzato a rendere più trasparente e visibile l'attività dell'Ente.

Per contenere gli elevati costi conseguenti alla stampa e spedizione di questo importante ed apprezzato strumento di comunicazione si valuterà la possibilità di ricorrere a nuove sponsorizzazioni prendendo come esempio il

rapporto di collaborazione instaurato con la Cartiere del Garda S.p.a. che fornisce gratuitamente la carta su cui è stampata la rivista.

### **A.9.2 Le altre pubblicazioni**

Nel 2002 è stata definita la linea editoriale da seguire per la stampa di nuove pubblicazioni da parte del Parco. Sulla base di questo studio verranno prodotti nel 2003 dei nuovi volumi divulgativi assimilabili a delle semplici guide riguardanti argomenti quali :

- **il Parco**, presentazione generale;
- **l'Orso bruno**, guida alla conoscenza della specie;
- **i laghi del Parco**, pubblicazione fotografica;
- **trekking delle malghe del Parco**, guida per itinerari escursionistici.

### **A.10 Segnaletica e arredi**

Nel corso del 2002 è stato definito un manuale tipologico degli arredi del Parco, utile a caratterizzare tutto il territorio del Parco con tipologie omogenee sia in termini di design che di materiali.

Per quanto concerne la segnaletica il progetto di massima elaborato dal Parco ha superato l'esame della C.T.P. (Commissione per la Tutela del Paesaggio), dalla quale sono pervenute le indicazioni circa il suo perfezionamento. Una volta conseguito il progetto esecutivo ora in corso di elaborazione, verrà predisposta la segnaletica da installare in una zona campione (Val Genova) al fine di testarne l'efficacia. Solo a seguito di questo processo si avvierà al posizionamento della segnaletica definitiva su tutto il territorio del Parco.

### **A.11 Attrezzatura tecnica per il personale**

E' previsto il rinnovo delle divise dei guardaparco e la dotazione di abbigliamento tecnico anche al restante personale operante sul territorio.

### **A.12 Acquisto automezzi di servizio**

Si prevede la sostituzione di due degli attuali mezzi in dotazione al personale del Parco.

### **A.13 Acquisto mobili e attrezzature per i servizi dell'Ente**

E' previsto l'acquisto di registratori di cassa portatili (palmari) da mettere a disposizione presso i Centri Visitatori, i punti Info ed i parcheggi, utili anche per la semplificazione amministrativa connessa alla rendicontazione ed al controllo in tempi reali delle vendite e degli incassi.

## **B. I SERVIZI DEL PARCO**

### **B.1 Interventi di manutenzione e conservazione del territorio**

#### **B.1.1 Manutenzione della viabilità, della sentieristica e di altre strutture in uso al Parco**

Il Parco nella programmazione di tali attività intende seguire le seguenti linee:

- priorità alle manutenzioni di strutture e infrastrutture all'interno dei confini del Parco;
- collaborazione con i Comuni e con le ASUC, prestando eventualmente anche un supporto nella fase progettuale e nella ricerca di finanziamenti su leggi di settore (Piano di Sviluppo Rurale, Turismo, Urbanistica, ecc.).

**Strade:** relativamente alle strade di fondovalle, per la parte compresa nel Parco, la manutenzione ordinaria sarà a carico del Parco, alla quale si provvederà con continuità in modo tale da permetterne il mantenimento per l'intera annata. Particolare cura verrà prestata per interventi di prevenzione quali ad esempio la pulizia periodica delle canalette di scolo delle acque meteoriche.

Interventi di carattere straordinario sulle arterie di fondovalle verranno invece programmati ad inizio anno in base alle effettive necessità ed alla disponibilità finanziaria.

Sono in programma per il 2003 i seguenti interventi straordinari:

- manutenzione straordinaria strada della Val Algone;
- sistemazione del parcheggio Brenta in Val Algone;
- completato il progetto di sistemazione della strada di Val Cadin Basso, di proprietà dell'A.S.U.C. di Campodенno, nel 2003 si avvierà la procedura autorizzatoria e di richiesta di finanziamento dell'opera sul P.S.R.;
- realizzazione di selciato in alcuni tratti della strada per malga Dagnola nel Comune di Cavedago e manutenzione della strada stessa;
- manutenzione strada Malghette fino al Pian delle Prese;
- sistemazione parcheggio Capriolo in Val di Tovel con spostamento della pensilina.

Non si escludono interventi aggiuntivi che si rendessero necessari in seguito ad imprevedibili danneggiamenti legati prevalentemente agli agenti atmosferici.

**Sentieri:** per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri, si intende procedere, come negli anni precedenti, alla sistemazione di quelli maggiormente bisognosi e contemplati nella cartografia del Piano del Parco, sulla base di una pianificazione degli interventi che sarà stabilita dalla Commissione Sentieri, in considerazione delle richieste inoltrate dalle Amministrazioni locali; l'individuazione di tali sentieri terrà altresì conto del grado di fruizione degli stessi nonché della necessità di sottoporre a manutenzione l'intera rete di sentieri con una certa periodicità.

I lavori di manutenzione consisteranno principalmente nella sistemazione del fondo con realizzazione di gradini, nella regimazione delle acque meteoriche e di scolo, nel decespugliamento laterale, nella raccolta di eventuali rifiuti sparsi sul territorio, nel rifacimento delle passerelle in legno fatiscenti ed in altri piccoli interventi ritenuti necessari. Particolare attenzione verrà dedicata alla

valorizzazione di sorgenti d'acqua e relative fontanelle che nel passato erano tradizionalmente utilizzate dai contadini e dai pastori locali. Si realizzeranno anche punti fuoco nelle località più frequentate purché servite da strada.

I sentieri oggetto di intervento possono essere distinti in due tipologie:

- sentieri di particolare pregio naturalistico e di alta frequentazione, che si prestano a rivestire un ruolo didattico;
- altri sentieri di collegamento cartografati nel PdP.

Relativamente ai primi si prevede il seguente programma:

- completamento della manutenzione straordinaria e valorizzazione del sentiero alternativo alla strada di Val Genova nel tratto Pedruc - Bedole, per proseguire poi con la vecchia strada fino al rifugio Bedole. La parte intermedia, dalle cascate Nardis fino alla loc. Pedruc, è stata eseguita nel 2002. Tale percorso si presta molto bene alla realizzazione di un sentiero didattico per le sue caratteristiche naturalistiche e per la presenza delle spettacolari cascate; è inoltre prevista la realizzazione del prolungamento nel tratto a valle di Ponte Verde fino alla precedente area di parcheggio e la radicale sistemazione del tratto immediatamente a monte di Ponte Verde verso le cascate di Nardis, per renderne più agevole la fruibilità;
- manutenzione e valorizzazione del suggestivo sentiero in Val Nambrone, che dal Rifugio Nambrone conduce verso Malga Amola. L'ipotesi progettuale prevede la realizzazione di una serie di camminamenti sospesi su passerella, onde evitare un diffuso calpestio del suolo da parte dei numerosi visitatori;
- ripristino di un sentiero alternativo all'attuale tracciato Vallesinella - Casinei: l'attuale sentiero che dal parcheggio Vallesinella conduce al Rifugio Casinei, pur costituendo uno degli accessi principali al gruppo del Brenta, presenta notevoli difficoltà di conservazione dovute alla forte pendenza ed a pesanti fenomeni di erosione superficiale per lo scorrimento delle acque meteoriche. Tutto questo, aggiunto all'intenso calpestio dei visitatori che spesso non si mantengono nell'originaria sede del sentiero, ha causato un forte degrado. Per questo il Parco, ha accolto positivamente la proposta di spostare il sentiero in una zona con minor pendenza;
- realizzazione sentiero autoguidato in Val di Borzago: tale percorso dovrà essere progettato nuovamente a causa delle difficoltà a seguire il previsto tracciato a seguito dei danni causati dall'alluvione del settembre 1999. In sostanza l'alveo del Rio "Bedù di Pelugo" ha subito forti erosioni con un allargamento che non permette la realizzazione di alcuna passerella di attraversamento. Le opere necessarie verranno eseguite in diretta amministrazione non appena elaborato ed autorizzato il relativo progetto.

Per gli altri sentieri, fatte salve eventuali variazioni in sede di Commissione Sentieri, il Parco prevede di realizzare:

- spostamento del tracciato su un tratto del sentiero dei Brenzati in Val dello Sporeggio per pericolo caduta massi, secondo un progetto elaborato dall'ufficio tecnico del Parco;
- rifacimento passerella su Sarca di Nambrone (ponte Canavaccia) sul sentiero 238;
- rifacimento passerella sul sentiero per malga Senaso in Val Ambiez;
- realizzazione di passerella in legno a valle del Lago di Cornisello Inferiore sul sentiero che conduce al Rifugio Cornisello. Tale passerella è necessaria a seguito dei lavori per il recupero ambientale dell'area di Cornisello iniziati con l'innalzamento e lo spostamento a valle dell'argine del Lago;

- realizzazione della passerella in loc. Pra di Mezzo sul Sarca di Vallesinella;
- rifacimento della passerella pedonale in loc. Gocce di Monte Alto nel Comune di Cunevo;
- recupero sorgente d'acqua in zona Monte Alto ed eventuale costruzione di fontanella in legno di larice;
- ripristino di sorgenti d'acqua con realizzazione di fontanelle in legno di larice lungo il sentiero S.A.T. n. 348 che dal rifugio Cacciatori in Val Ambiez conduce a Malga Asbelz;
- demolizione abbeveratoio in cls (in avanzato stato di degrado) e realizzazione di nuova fontanella in legno di larice presso Malga Loverdina;
- completamento dei lavori di messa in sicurezza e manutenzione di parte del sentiero che da Malga Loverdina porta a Malga Campa;
- messa a norma passerella sul Rio Trensenica presso il Lago di Tovel;
- manutenzione sentiero S.A.T 353 da Malga Daniola Bassa a Malga Daniola Alta;
- manutenzione sentiero per laghi San Giuliano e di collegamento delle malghe della zona;
- manutenzione sentieri in loc. Malghette;
- manutenzione straordinaria sentiero circumlacuale Valagola e sostituzione degli arredi.

**Aree di sosta e parcheggi:** per quanto riguarda interventi di recupero ambientale o di manutenzione di aree di sosta si prevede:

- miglioramento ambientale nei pressi di Malga Coel in Val di Borzago;
- sistemazione dell'area di sosta di "Pian del Forno" in Val di S. Valentino;
- sistemazione dell'area antistante il centro visitatori di Tovel;
- sistemazione del parcheggio Carè Alto in località Pian della Sega, con i necessari rinverdimenti;
- completamento dei punti fuoco presso Malga Arza nel Comune di Denno e in località Laston (zona Lago di Tovel) nel Comune di Tuenno.
- verifica della possibilità di realizzazione di area di sosta con punti fuoco e tavoli in località Soprapietra nel Comune di Denno, in loc. Monte Alto nel Comune di Cunevo, in loc. Pian della Madonna e Casara presso Malga Pra di Giovo nel Comune di Sporminore e nella zona rifugio Dos della Quarta nel Comune di Flavon;
- partecipazione alle spese per la realizzazione di un'area didattica nei pressi delle ex cave di marmo nella conca di Trivena in C.C. Breguzzo;
- sistemazioni esterne alla casina di Malga Acquaforte con valutazioni relative alla sorgente;
- posizione di arredi lungo il sentiero delle Malghette sul Comune di Bocenago;
- realizzazione staccionata presso Malga Tassulla e presso la presa dell'acqua al servizio della Malga.

**Strutture:** L'attività di manutenzione comprende anche i lavori per la manutenzione, conservazione e miglioramento degli edifici, in uso o in proprietà, dislocati sul territorio del Parco di cui alla tabella seguente:

N.	Edificio	tipo di possesso	intervento previsto
1	Cascina Acquaforte	comodato da Comune di Breguzzo	manutenzione ordinaria
2	parte di Casina Val Agola	comodato da A.S.U.C. di Stenico	manutenzione ordinaria per la parte in uso al Parco
3	Bait dei Asni presso Malga	comodato da Comune di	manutenzione ordinaria

	<i>Tassella</i>	<i>Tassullo</i>	
4	<i>parte cascina Malga Campa</i>	<i>comodato da A.S.U.C. di Campodenno</i>	<i>manutenzione ordinaria per la parte in uso al Parco</i>
5	<i>parte di Malga Spora</i>	<i>comodato da Comune di Breguzzo</i>	<i>manutenzione ordinaria per la parte in uso al Parco</i>
6	<i>parte cascina Malga Flavona</i>	<i>comodato da Nesso Flavona</i>	<i>manutenzione ordinaria per la parte in uso al Parco</i>
7	<i>parte cascina malga Asbelz</i>	<i>comodato da Comune di Dorsino</i>	<i>manutenzione ordinaria per la parte in uso al Parco</i>
8	<i>parte di cascina Stablei</i>	<i>comodato da Comune di Bleggio Inferiore</i>	<i>manutenzione ordinaria per la parte in uso al Parco</i>
9	<i>cascina Nambino</i>	<i>comodato da A.S.U.C. di Fisto</i>	<i>manutenzione ordinaria</i>
10	<i>parte di Malga Pagarola</i>	<i>comodato da A.S.U.C. di Borzago</i>	<i>manutenzione ordinaria per la parte in uso al Parco</i>
11	<i>parte della cascina Ex-Elvio</i>	<i>comodato da Comune di Strembo</i>	<i>manutenzione ordinaria per la parte in uso al Parco</i>
12	<i>parte di Malga Amola</i>	<i>comodato da Comune di Giustino</i>	<i>manutenzione ordinaria per la parte in uso al Parco</i>
13	<i>parte di Malga Vaglianella</i>	<i>comodato da Comune di Commezzadura</i>	<i>manutenzione ordinaria per la parte in uso al Parco</i>
14	<i>servizi igienici Bissina</i>	<i>comodato da Comune di Daone</i>	<i>manutenzione ordinaria</i>

Interventi di manutenzione ordinaria e di gestione riguarderanno ovviamente anche le strutture primarie di cui in precedenza.

Per Malga Loverdina e Malga Campa, verrà portato a termine il progetto per le sistemazioni delle opere di presa e delle adduzioni degli acquedotti al servizio delle cascine e delle malghe. Per le cascine di cui sopra si valuterà l'opportunità di dotarle di fossa Imhoff per la sedimentazione delle acque nere prima dello scarico in suolo, in sostituzione delle attuali, e molte volte scomode, fosse a tenuta stagna.

Altre strutture minori sulle quali si interverrà per garantirne la conservazione e nel contempo valorizzarle dal punto di vista storico ed ambientale saranno:

- le "calchere" a testimonianza delle passate attività, sparse in numerose località del Parco;
- il fortino "Clemp" in C.C. Pinzolo.

### **B.1.2 Spese per manodopera**

Per l'esecuzione in diretta Amministrazione di gran parte dei lavori di cui al punto precedente, il Parco ricorre all'assunzione di personale operaio.

Nel 2002 le squadre sono state potenziate con un nucleo aggiuntivo composto da tre unità che hanno operato su tutto il territorio del Parco.

Per semplificarne l'organizzazione nel 2003 gli operai saranno organizzati in tre squadre, ciascuna composta da 1 operaio a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato; le tre squadre saranno affidate alle tre macro aree in cui è stato geograficamente suddiviso il Parco: Val di Non - Altopiano Paganella, Giudicarie Esteriori - Chiese e Val Rendena.

### **B.1.3 Sostegno alle pratiche agricole tradizionali**

Questi lavori consistono nel miglioramento dei pascoli ossia nel contenimento della vegetazione invadente, soprattutto arbustiva, di quella nitrofila in prossimità dei fabbricati e di quella dominata da essenze poco appetibili dal bestiame. Consistono inoltre nel recupero di superfici foraggere abbandonate che non siano state utilizzate da almeno tre annate agrarie e che quindi sono interessate dall'inizio di un naturale processo di rimboschimento.

Nel 2002 è stato redatto un programma che ha sottoposto al finanziamento provinciale il mantenimento e miglioramento dei pascoli di Malga Zeledria, Malga Nambrone, Malga Bedole, Malga Genova di Massimeno, Malga Praino e Milegna; nel 2003 si prevede di realizzare tali interventi e di predisporre la domanda di finanziamento per il recupero di Malga Val di Fumo, Malga Vallina d'Amola, Malga Germenega Bassa, Malga Spora e Pianezza – Monte ALto.

Per quanto riguarda invece il recupero dei prati abbandonati si proseguirà l'intervento iniziato sul Monte Prada valutando, assieme all'Amministrazione comunale di San Lorenzo che funge da tramite con i soggetti privati proprietari dei prati incolti, la possibilità di ampliare l'area recuperata.

## **B.2 Servizi per la riqualificazione ambientale**

### **B.2.1 Gestione e controllo del traffico veicolare**

Come negli anni scorsi, il Parco intende gestire i parcheggi e il traffico veicolare in Val di Tovel, Val di Fumo, Val Algone e Vallesinella, provvedendovi con personale avventizio appositamente formato anche per lo svolgimento di un ruolo di informazione al visitatore.

Relativamente alla Val Algone, la sperimentazione avviata nel 2002 con il contingentamento giornaliero a 50 automobili contemporaneamente ammesse, ha dato esiti soddisfacenti, pur richiedendo alcuni correttivi che verranno concordati con l'Amministrazione del Bleggio inferiore.

Relativamente a Vallesinella verrà proposta una nuova convenzione pluriennale all'Amministrazione delle Regole di Spinale e Manez così che il Parco possa continuare a presidiare quest'area, una delle "porte" principali del gruppo di Brenta, qualificandone l'immagine anche attraverso costanti interventi di manutenzione.

L'importante novità del 2003 riguarda la gestione della mobilità della Val Genova, in collaborazione con il Consorzio dei Comuni proprietari, per la quale è prevista l'assunzione di circa 15 addetti.

### **B.2.2 Mobilità alternativa – servizi navetta**

Come negli anni scorsi il Parco gestirà il servizio di trasporto pubblico in Val Ambiez e, limitatamente alle giornate di punta, in Val di Tovel.

Per la Val Genova, premesso che risulta necessario attendere le risultanze di uno specifico studio che definisca nel dettaglio le modalità gestionali della mobilità, è preventivabile fin d'ora l'impiego di bus navetta di ridotte dimensioni, i cui oneri sono stati previsti nella presente voce.

### **B.2.3 Gestione dei rifiuti**

Nel 2003 il Parco proseguirà il progetto "Ricicla in quota" con la fornitura di sacchi per la raccolta differenziata alle strutture ricettive operanti nel territorio



e la campagna di sensibilizzazione nei confronti dei visitatori avviata nel 2002. A questo scopo sarà necessario assumere accordi con le Amministrazioni comunali e i comprensori per ottimizzare la fase di smaltimento.

## **C INTERVENTI STRAORDINARI**

### **C.1 Consulenze**

#### **C.1.1 Consulenze esterne**

Sono compresi in questo paragrafo gli incarichi tecnici e le consulenze che devono essere affidate a professionisti esterni per il loro carattere specialistico o per la mole di lavoro che grava sull'ufficio tecnico.

Rientrano tra questi gli incarichi per rilievi topografici, per la stesura di perizie geologiche, di progettazione, di direzione lavori, di coordinamento della sicurezza, di collaudi statici e tecnico-amministrativi, progettazione e direzione lavori degli allestimenti dei Centri visitatori, ecc.

Gli incarichi in programma per il 2003 relativi a **interventi edili** sulle strutture primarie riguardano:

- direzione lavori e contabilità per il I lotto della ristrutturazione di casa Grandi in C.C. Tuenno, nonché incarico di progettazione esecutiva del II lotto;
- coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione per il primo lotto ed in fase di progettazione per il secondo lotto relativo alla ristrutturazione di casa Grandi in C.C. Tuenno, come previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza per i cantieri mobili;
- prosecuzione dell'incarico di progettazione della ristrutturazione dell'edificio a Centro Visitatori della Val Rendena nel Comune di Carisolo;
- progettazione esecutiva per gli interventi di adeguamento dell'edificio destinato ad ospitare la mediateca nel Comune di S. Lorenzo in Banale;
- studio di fattibilità funzionale e progetto di massima per i lavori di realizzazione del centro veterinario di Spiazzo;
- consulenze e prestazioni professionali di vario tipo legate alle specifiche attività del Parco, ai progetti ed alle previsioni del Programma annuale di Gestione; rientrano tra queste le perizie geologiche o geotecniche, i coordinamenti per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione delle opere del P.A.G. quando previsto dalla normativa vigente, progettazione e direzione lavori di opere minori qualora il personale dell'Ufficio Tecnico del Parco non riesca ad occuparsene direttamente.

Alcuni incarichi, a causa della mancanza di fondi, sono stati inseriti in priorità 2 e precisamente:

- direzione lavori, contabilità e coordinamento in fase di esecuzione dei lavori di ristrutturazione di Villa Santi;
- progettazione dell'ampliamento della nuova sede del Parco;
- studio e progettazione del recupero edilizio e funzionale del nucleo abitativo "Milegna" come previsto dall'Art. 4 delle norme del PdP;

Si prevede inoltre l'affidamento di incarichi minori per il completamento o la modifica degli allestimenti di strutture già realizzate o in corso di progettazione, e di consulenze per la progettazione funzionale della mediateca di San Lorenzo in Banale, del Centro veterinario e del Centro visite di Carisolo.

#### **C.1.2 Indennità di area tecnica per personale Parco**

Sono comprese in questa voce le indennità al personale tecnico del Parco Naturale Adamello Brenta per le attività di progettazione e direzione lavori eseguite all'interno dell'ufficio tecnico.

## **C.2 Interventi sulle infrastrutture primarie a servizio del Parco**

### **C.2.1 Acquisti di immobili**

**Sede del Parco:** nel 2003 è previsto la liquidazione della seconda rata relativa all'acquisto della nuova sede presso l'ex Municipio di Strembo.

### **C.2.2 Lavori strutturali**

**Sede del Parco:** l'edificio che ospiterà la nuova sede necessita di lavori di adeguamento, con lavori relativi agli impianti, al cablaggio strutturato delle reti, alla rivisitazione degli spazi interni, al rifacimento dell'isolazione del tetto con inserimento di timpani per aumentare l'illuminazione, ecc. E' previsto, inoltre, l'acquisto di parte degli arredi per gli uffici. Sulla base del progetto redatto a cura dell'Ufficio tecnico del Parco, la spesa è stata imputata in parte sul bilancio 2002 e in parte sul bilancio 2003. La conclusione dei lavori, e il conseguente trasloco, è prevista per l'autunno 2003.

**Villa Santi:** la progettazione esecutiva è in corso di realizzazione e sarà conclusa nel 2003. I corrispondenti lavori di ristrutturazione sono stati inseriti in priorità 2 a causa della mancanza di fondi.

### **C.2.3 Allestimento**

Gli interventi di allestimento espositivo previsti riguardano:

- ampliamento dell'allestimento del Centro Visitatori "Orso" presso "Corte Franca" di Spormaggiore; l'ampliamento è dedicato al progetto Life Ursus, attualmente sacrificato in uno spazio esiguo, ed interesserà il terzo piano del Centro visitatori;
- allestimento del "giardino botanico" e del centro visitatori previsto nell'edificio "ex-bersaglio", sulla base del progetto in corso di elaborazione;
- allestimento, nell'ambito del progetto Life-Tovel, del nuovo centro servizi di Tovel, a conclusione dei lavori di ristrutturazione dell'edificio.

## **C.3 Interventi su altre infrastrutture a servizio del Parco**

### **C.3.1 Acquisti o affitti**

**Acquisto manufatti incongrui per demolizione:** i manufatti edilizi situati all'interno del Parco Adamello Brenta sono stati catalogati dal Piano del Parco in 14 classi. La prima di queste riguarda i manufatti incongrui, i quali per le proprie caratteristiche estetiche, per i materiali di costruzione impiegati e per l'utilizzo che ne viene fatto sono destinati dal PdP ad essere smantellati. A partire dagli edifici di proprietà pubblica, nel 2003 il Parco intende avviare gradualmente la verifica dello stato autorizzatorio di questi edifici, per attivare conseguentemente l'eventuale procedura di acquisizione e demolizione.

**Affitto di una porzione di bosco da gestirsi con finalità didattica in Val Algone:** il Parco ha assunto in affitto per 10 anni dall'A.S.U.C. del Comune di Stenico una porzione di bosco di circa 9 ettari, nei pressi di malga Stabli in Val Algone. Tale bosco misto di latifoglie e conifere verrà gestito per finalità didattiche aventi come tema gli animali del bosco. Alle spese di affitto del bosco e di allestimento dell'area, parteciperà la Ditta Thun, nell'ambito di un progetto di sponsorizzazione.

**Affitto riserva colturale di Germenega-Siniciaga :** il Piano del Parco (art. 17) ha individuato nelle valli di Germenega-Siniciaga una riserva a naturalità colturale. Nel 2001 è stata formulata una proposta di valorizzazione multifunzionale delle malghe presenti in quella zona che verrà gradualmente realizzata in accordo con l'Amministrazione proprietaria, l'A.S.U.C. di Mortaso. Nel frattempo si intende rinnovare, per il periodo necessario alla ripresa delle tradizionali attività d'alpeggio in un contesto didattico dimostrativo, la convenzione che prevede l'affitto e la gestione diretta da parte del Parco della superficie boscata con lo scopo di osservarne l'evoluzione naturale, come previsto dall'art. 25 L.P. 18/88.

**Affitto riserva integrale forestale di Terres:** il Piano di Parco (art. 11) ha individuato come riserva speciale forestale un'area boscata di alto interesse naturalistico situata nel Comune di Terres. Al fine di istituire in quest'area una tutela integrale con sole attività di osservazione scientifica dell'evoluzione naturale ed incontrollata degli ecosistemi, ai sensi dell'art. 25 L.P.18/88, il Parco ha promosso la stipula di un'apposita convenzione con l'ente proprietario (Comune di Terres) per l'affitto e la gestione diretta della superficie. Le spese di affitto da riconoscere al Comune di Terres per i mancati tagli legnosi saranno sostenute dalla Ditta Thun nell'ambito della collaborazione sopracitata.

**Affitto dei terreni destinati a parcheggio in Val Biole nel Comune di Molveno:** in località Val Biole, tra Andalo e Molveno, si trova un terreno privato utilizzato come parcheggio. Considerata la posizione strategica per i numerosi visitatori del Parco che gravitano in quella zona, il Parco intende assumere in affitto tali terreni.

### **C.3.2 Viabilità**

**Nuovo parcheggio e servizi igienici a Bedole in Val Genova:** il Parco ha programmato la realizzazione di un nuovo parcheggio in Val Genova, ubicato all'inizio del pascolo di Bedole. Nelle previsioni progettuali elaborate nel 1998 erano previsti 230 posti auto. Scaduta la concessione edilizia per decorrenza dei termini di inizio lavori, per motivi legati agli eventi alluvionali del settembre 1999, è risultato necessario elaborare uno studio di Valutazione di Impatto

Ambientale che ha formulato 4 alternative progettuali, attualmente al vaglio della P.A.T. In base alle risultanze dell'istruttoria di V.I.A., nel 2003 si darà avvio all'eventuale nuova progettazione e alla realizzazione delle opere, tra cui un nuovo edificio da destinare a servizi igienici.

### **C.3.3 Edifici in comodato**

**Realizzazione opera di presa e vasca di accumulo per casina Val Agola:** il Parco ha assunto in Comodato gratuito dall'A.S.U.C. di Stenico la cascina di Val Agola dal 1992. Tale atto, scaduto nel 2002, è stato rinnovato per altri 9 anni. L'accordo del Parco con l'Ente proprietario per il rinnovo del Comodato gratuito, prevede la partecipazione alla spesa per i lavori di completamento dell'impianto di adduzione di acqua potabile allo stabile con un'opera di presa regolamentare ed una vasca di accumulo dimensionata in modo tale da garantire una buona scorta. Altro lavoro previsto è la posa di una fossa imhoff in sostituzione dell'attuale fossa a tenuta stagna, costosa per la manutenzione e con scarse garanzie di tenuta. Tale intervento è previsto in priorità 2 in attesa che l'A.S.U.C. di Stenico proceda con la partecipazione delle opere

**Rifacimento coperture di Malga Germenega:** il Parco ha stipulato un comodato con l'A.S.U.C. di Mortaso per l'uso di tale immobile nell'ambito del progetto di realizzazione di una riserva a naturalità colturale. Il progetto di rifacimento del tetto risulta già autorizzato ed è stato inoltrato al competente Servizio provinciale per l'ottenimento del contributo sul Piano di Sviluppo Rurale. In attesa dell'ammissione a contributo, l'intervento è stato posto in priorità 2.

**Rifacimento coperture di Malga Campo:** anche in questo caso il Parco ha stipulato un contratto di Comodato con il Comune di Caderzone al fine di utilizzarlo per gli scopi istituzionali dell'Ente. Il Parco ha progettato il rifacimento del tetti con l'uso di scandole al posto delle attuali onduline, ed ha predisposto le pratiche necessarie per l'ottenimento del contributo sul Piano di Sviluppo Rurale. Anche in tale caso, in attesa dell'ammissione a contributo l'intervento è stato posto in priorità 2.

**Malga Darè:** il Parco intende accogliere la proposta del Comune di Darè di assumere in comodato parte di Malga Darè da utilizzare per i propri scopi istituzionali. L'edificio si trova già in buone condizioni fatta salva la necessità di eseguire alcune opere di manutenzione straordinaria e la sistemazione degli impianti di rifornimento acqua potabile, delle acque reflue e dell'impianto elettrico. Nel 2003 si provvederà alla progettazione degli interventi necessari.

## **C.4 Interventi di ripristino naturalistico**

### **C.4.1 Pedonalizzazione strada lago di Tovel.**

Nell'ottica della riqualificazione della zona del Lago di Tovel, il progetto di pedonalizzazione della strada lungolago è stato approvato in linea tecnica e finanziato sull'esercizio finanziario 2000. Tale intervento, che consentirà una fruizione più sostenibile e rispettosa dell'ambiente lacustre, comprende la realizzazione di alcune strutture di osservazione sul lago, integrandosi con gli altri percorsi pedonali previsti nell'ambito del progetto LIFE Tovel.

#### **C.4.2 Parziale ripristino ambientale area Nambrone.**

Nei primi anni sessanta la Società Idroelettrica Sarca Molveno "S.I.S.M." intraprese i grandi lavori idroelettrici per lo sfruttamento del Sarca di Nambrone. Dopo una prima serie di grandi lavori quali l'apertura della strada principale, l'asportazione dello strato vegetale, la realizzazione di una serie di strade di servizio circumlacuali e di gallerie di drenaggio, la Valle venne abbandonata a causa del dissenso di Associazioni protezionistiche e delle popolazioni locali. Attualmente l'alta Val Nambrone (quota di circa 2100 m.s.m.) si trova in un notevole stato di degrado ed i cicli della natura sono così lenti che risulta praticamente impossibile un parziale recupero spontaneo della naturalità.

Il Parco si è posto l'obiettivo di affrontare questo problema e nel 2001 ha affidato all'Università di Padova uno studio complessivo di riqualificazione della Val Nambrone/Laghi di Cornisello, studio che si è appena concluso e che non prevede sicuramente di cancellare ogni traccia del lavoro dell'uomo, bensì di illustrarne il significato, come in una sorta di museo all'aperto. Altre idee comprese nel progetto consistono nella realizzazione di una centralina didattica che fornisca energia elettrica alle strutture della zona e nella realizzazione di un osservatorio stellare.

Per la valorizzazione dell'area si prevede inoltre la regolamentazione degli accessi con la pedonalizzazione della strada che costeggia i laghi.

Già nel 2002 è stato dato avvio, da parte dei Servizi provinciali, al recupero dell'area, attraverso gli interventi di recupero del lago Inferiore di Cornisello e la sistemazione del piazzale del lago Superiore con la demolizione di un manufatto incongruo. Oltre al completamento di tali interventi, nel 2003 il Parco interverrà nella riqualificazione dei parcheggi sottostanti al rifugio Cornisello.

#### **C.5 Progetto "Life Tovel"**

Prosegue per il 2003 il "Progetto Life Tovel", progetto sperimentale di pianificazione integrata del territorio e di sviluppo turistico sostenibile, cofinanziato tramite i fondi LIFE AMBIENTE da parte della Comunità Europea, che coinvolge il Comune di Tuenno (Capogruppo del Progetto), il Parco Naturale Adamello - Brenta e il Museo Tridentino di Scienze Naturali nella definizione di un percorso comune di sviluppo turistico eco-sostenibile, all'interno di un'area di particolare interesse naturalistico quale è la Val di Tovel.

Accanto agli interventi strutturali di cui ai paragrafi seguenti, nel 2003 il Parco sarà direttamente coinvolto nella realizzazione dei seguenti interventi:

- incontri con le scuole elementari e medie locali rivolti alla presentazione del Parco e del progetto;
- elaborazione dei dati del monitoraggio sui visitatori di Tovel svolto nell'estate 2002;
- realizzazione di visite didattiche per alunni delle scuole elementari e medie nella primavera-inizio estate 2003;
- compartecipazione alle spese con il Museo Tridentino di Scienze Naturali per l'organizzazione di un corso sperimentale per università italiane ed estere da svolgersi nei mesi estivi del 2003;
- realizzazione di un filmato a supporto del Progetto Life Tovel ma anche del progetto SALTO, con fondi già impegnati nel 2002;

- partecipazione assieme all' Agenzia per Tovel ad eventi e manifestazioni sul turismo ecosostenibile;
- divulgazione dell'esperienza progettuale al fine di favorire la replica del Progetto in altre zone del territorio protetto.

### **C.5.1 Ristrutturazione Centro Visitatori Tovel**

E' prevista la realizzazione del nuovo Centro servizi di Tovel, con termine dei lavori prevista per l'autunno prossimo, sulla base dei progetti di ristrutturazione e allestimento attualmente in corso.

I lavori riguardano il piano terra e comprendono il rifacimento della sala proiezioni, gli impianti, il locale generatore e tutte le finiture.

A tale riguardo sono già in corso le opere di parziale demolizione delle strutture esistenti, propedeutiche alla ristrutturazione.

### **C.5.2 Allestimento nuovo Centro servizi di Tovel**

Entro l'autunno dovrà essere completato anche l'allestimento espositivo per la cui progettazione è stato incaricato un professionista esperto in allestimenti museali, che si avvarrà della collaborazione di alcuni naturalisti esperti in comunicazione/educazione ambientale già individuati d'intesa con il Museo Tridentino di Scienze Naturali, partner del Progetto. Si segnala che tutta l'operazione di allestimento si gioverà della supervisione gratuita dello stesso Museo Tridentino di Scienze naturali.

Nel frattempo, il Parco ha provveduto a realizzare un allestimento provvisorio del Centro visitatori, da utilizzare nell'estate 2003 presumibilmente all'interno di una struttura in legno che verrà collocata nei pressi del Lago, al fine di dare continuità al messaggio culturale/educativo durante i lavori di ristrutturazione.

### **C.5.3 Sentieri didattici in val di Tovel:**

Nel progetto Life Tovel è prevista anche la realizzazione di sette sentieri didattici distribuiti sull'intera Val di Tovel.

La realizzazione di questi sentieri è stata suddivisa in due lotti, il primo dei quali, comprendente i tre sentieri di fondovalle (sentiero delle antiche segherie, delle Glare e del Lago di Tovel), è stato appaltato in autunno del 2002 e verrà completato nella primavera del 2003; il secondo lotto invece sarà oggetto di un ulteriore appalto nel corso del 2003, con fondi già impegnati sul bilancio 2002.

Tale secondo lotto comprende i sentieri alle quote superiori e precisamente il sentiero per Malga Tuenna, Malga Pozzol, Malga Termoncello e Turrion Basso. Verrà inoltre predisposta una variante progettuale finalizzata a collegare con un percorso pedonale la località Capriolo al lago di Tovel.

## **D RICERCA SCIENTIFICA E VALORIZZAZIONE NATURALISTICA**

### **D.1 Ricerca scientifica**

#### **D.1.1 Monitoraggio sui danni provocati dagli ungulati selvatici nei boschi del Parco**

Nel corso degli anni 1997-98 si è svolto uno studio finalizzato a valutare l'attuale situazione del carico animale sulla rinnovazione forestale nel territorio dell'area protetta.

Dai risultati di tale indagine risulta che nel complesso l'impatto degli ungulati sulla rinnovazione forestale non è allarmante, ma per le specie maggiormente appetite dai selvatici, la percentuale di individui danneggiati raggiunge valori elevati.

In corrispondenza delle aree maggiormente interessate dal fenomeno e di quelle dove ci si attende una evoluzione dinamica futura, dovuta anche all'espansione in atto di specie quali il cervo, si è inteso installare una rete di monitoraggio permanente, allo scopo di rilevare l'andamento annuale dell'impatto degli ungulati selvatici sulla rinnovazione e di fornire un indice utile per la determinazione delle forme di gestione faunistico-forestale più appropriate.

Anche quest'anno, pertanto, su alcune aree sperimentali (10) verranno eseguiti, due rilievi, all'inizio ed al termine della stagione vegetativa, applicando il metodo della Forestry Commission adattato alla rinnovazione naturale, a cura del personale di vigilanza dell'Ente e quindi senza oneri diretti.

#### **D.1.2 Atlante floristico del Parco**

Completata la Carta della Vegetazione del Parco a cura dell'Università di Camerino volta all'individuazione, mediante l'esecuzione di rilievi fitosociologici, delle associazioni vegetazionali presenti nell'area protetta, il Parco ha affidato nel 2001 al Museo Civico di Rovereto la stesura di un catalogo floristico con annesse carte distributive di ciascuna specie (atlante corologico) sull'esempio di quello già completato per il Parco Naturale di Paneveggio Pale di San Martino.

Tale lavoro, di durata triennale, proseguirà anche per il 2003 con il completamento dei rilievi floristici e la stesura della relazione finale.

#### **D.1.3 Integrazione della raccolta bibliografica di tutto il materiale riguardante l'area a parco pubblicato nel passato**

Ad integrazione dell'indagine bibliografica svolta dal Museo Tridentino di Scienze Naturali riguardante gli argomenti scientifico-naturalistici di propria competenza quali Archeologia, Geografia, Climatologia, Geologia, Idrobiologia, Limnologia, Zoologia degli invertebrati, Botanica, Conservazione e tutela e Pianificazione territoriale, si prevede per il 2003 di completare l'indagine con particolare attenzione ad argomenti tecnico-scientifici finora poco considerati, come quelli inerenti il comparto forestale, ovvero il sistema bosco e le sue componenti (specie arboree e altre di interesse forestale, fisiologia degli individui, dei popolamenti e dei sistemi, suoli e relazioni tra suolo e soprassuolo, idrologia, climatologia, ecc.), gli studi storici sul territorio del parco, l'economia,



l'uso agronomico dei suoli, la zootecnia e le vicende degli alpeggi, l'antropologia, ecc.

A conclusione di questo impegno fondamentale, sarà programmata e avviata la creazione di una Biblioteca Virtuale, intesa come luogo di archiviazione e di consultazione *on line* di tutti i titoli disponibili sul parco, con indicazione dei luoghi di reperibilità dello scritto, fermo restando l'impegno di rendere anche materialmente facile il reperimento del testo originario.

#### **D.1.4 Predisposizione di schede scientifico-gestionali da raccogliere in occasione della redazione dei piani di assestamento forestale**

E' opinione condivisa che la pianificazione forestale rappresenti lo strumento più idoneo a determinare e gestire gli assetti naturalistici "minuti" del Parco. In attesa di una codificazione di principi e linee guida da seguire nella redazione dei piani di assestamento ricadenti nei parchi naturali a cura del Comitato Scientifico dei Parchi, è intenzione predisporre da parte del Parco per i principali piani di assestamento in scadenza che debbano essere revisionati, una documentazione su aspetti di rilevanza naturale-conservativa che investono la proprietà forestale oggetto di pianificazione.

Inizialmente è prevista la definizione degli aspetti da indagare che potranno riguardare le emergenze faunistiche (con indicazione di eventuali interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici), la localizzazione di aspetti paesaggistici particolari da salvaguardare, la presenza di biotopi, la presenza di alberi monumentali, gli assetti dei pascoli con indicazione degli interventi colturali atti a ripristinare la funzionalità ecologica e produttiva ecc. Si intende pertanto iniziare la raccolta di tali dati attraverso indagini sia sul campo che in bibliografia per i principali piani di assestamento di beni silvo-pastorali in scadenza negli anni 2002 (Comune di Tuenno, Giustino, Massimeno, ASUC di Mortaso) e 2003 (Comune di Strembo, Flavon, Cunevo e Consorzio Nesso Flavona).

#### **D.1.5 Integrazione dello studio sugli alpeggi del Parco**

A completamento dell'indagine condotta nel 2001 volta alla valorizzazione degli alpeggi del parco si prevede per il 2003 di completare lo studio con particolare attenzione ad argomenti trascurati, come quelli inerenti gli aspetti storici e quelli legati all'evoluzione delle attività pastorali, alle razze animali impiegate, ai tipi di pascolo, alle lavorazioni casearie in malga e allo studio dell'architettura tradizionale. Tale studio potrà sfociare in una specifica pubblicazione tecnico-scientifica colmando così una lacuna riscontrata in questo settore.

#### **D.1.6 Ricerche ecologiche a lungo termine sulle sorgenti del Parco**

I primi dati idrobiologici su sorgenti presenti nei confini del Parco Naturale Adamello-Brenta, sono stati raccolti nell'ambito della campagna di ricerche curata dal Museo Tridentino di Scienze Naturali su 30 sorgenti del Parco (1992 - 1996) dando luogo al volume n. 11 della collana *Parco Documenti*. Dal 1998, la Sezione di Limnologia e Algologia del Museo ha campionato regolarmente 5 delle 30 sorgenti studiate nella precedente ricerca. Queste scaturigini sono state selezionate in modo da consentire di evidenziare eventuali effetti di impatti diretti a livello locale e globale (variazioni nell'apporto di azoto

atmosferico, variazioni nei valori di alcalinità e quindi della vulnerabilità all'acidificazione, cambiamenti nei valori medi di temperatura che dovrebbero riflettere le temperature medie dei bacini di alimentazione). I materiali biologici finora raccolti sono stati preparati e analizzati solo in piccola parte.

Scopo principale della ricerca proposta è la preparazione e l'analisi di tutti i materiali raccolti fino ad oggi e la strutturazione di una banca dati organizzata (da consegnare al Parco anche su supporto informatico, ad es. un CD-ROM) contenente tutti i dati finora raccolti (osservazioni e misure fatte sul campo, risultati delle analisi chimiche di laboratorio, risultati delle analisi biologiche). Uno degli obiettivi del progetto sarà inoltre la messa a punto di un "Manuale dei Metodi" come premessa per ulteriori progetti o comunque per gettare le basi per portare avanti nel tempo l'attività di monitoraggio a lungo termine intrapresa.

#### **D.1.7 Integrazione degli studi dei Suoli con studi botanici, forestali e umici svolti nell'area a parco**

Tale lavoro riguarderà l'integrazione del recente studio realizzato dal parco sui suoli dell'area protetta con le ricerche sugli humus in corso al C.E.A., tenendo conto delle tipologie forestali recentemente proposte dalla Provincia. Dovrà inoltre essere valutata l'opportunità di ancorare il riporto cartografico dei suoli e delle tipologie alla carta della vegetazione reale (carta fitosociologica) del Parco redatta dall'Università di Camerino.

Si ritiene che tale indagine meriti d'essere guardata come strumento di analisi ecologica da offrire come utile supporto a chi viene incaricato dello sviluppo dei piani di assestamento, che all'interno del Parco dovrebbero essere più attenti ai valori naturalistici sui quali vanno ad interferire. Tenendo conto delle cadenze temporali con cui vengono sviluppati i piani di assestamento, nel giro di un decennio si potrebbe guadagnare la copertura di tutto il territorio forestale del parco con un adeguato rilevamento pedologico, floristico-vegetazionale e di tipologia forestale-stazionale, da sviluppare in forma organica e integrata secondo un preciso protocollo di ricerca e da ricondurre all'allestimento di un data base (G.I.S.) che sarà a sua volta utile strumento per la revisione del Piano di parco.

#### **D.1.8 Istituzione di un premio per tesi di laurea**

E' prevista l'istituzione di un premio da attribuire alla miglior tesi di laurea svolta nel 2002 all'interno del territorio protetto. Duplice il vantaggio del Parco: da un lato la disponibilità ad entrare in possesso di lavori sul Parco difficilmente conosciuti e accessibili, dall'altro lo stimolo alla produzione di ricerca scientifica sull'area protetta.

#### **D.1.9 Indagine limnologica su laghi del Parco con alcalinità estremamente ridotta**

Una delle conclusioni dell'indagine sui laghi del settore siliceo del Parco Naturale Adamello Brenta, condotta dal 1996 al 1999 ad opera del Museo Tridentino di Scienze Naturali, ha portato a rilevare che una frazione importante di questi specchi lacustri risulta estremamente vulnerabile e sensibile agli inquinanti a diffusione atmosferica a causa della mineralizzazione estremamente ridotta delle acque.

Laghi come quelli studiati sono siti privilegiati di osservazione degli effetti di fenomeni a impatto globale (diffusione di vari tipi di inquinanti atmosferici, riscaldamento globale ecc.), in quanto, pur trovandosi lontani da fonti di inquinamento, attraverso il fenomeno di trasporto atmosferico non sono immuni da deposizioni di contaminanti acidi e di altri inquinanti.

Questo giustifica un'attenta documentazione chimica e biologica della condizione attuale degli equilibri acido-base dei laghi, in modo da consentire efficaci confronti con le condizioni future.

La ricerca proposta è strutturata in modo da poter portare a dei primi risultati che consentano di verificare se i più sensibili tra i laghi dell'area protetta siano stati o meno interessati negli ultimi decenni da fenomeni di acidificazione (anche blanda) e dall'influsso di altri inquinanti organici persistenti a diffusione atmosferica (POPs). Essa ha anche un'impostazione spiccatamente esplorativa che si auspica possa fornire utili elementi anche per la predisposizione di progetti di approfondimento.

La ricerca viene collocata nel presente Programma annuale di Gestione 2003 in priorità due.

## **D.2 Valorizzazione naturalistica**

### **D.2.1 Progetto "Life Ursus" - recupero della popolazione di orso bruno**

Considerando i contenuti del progetto *Life Ursus* attualmente in atto ed altre azioni accessorie ritenute necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati, si può prevedere quali saranno le azioni da realizzare nel corso del prossimo anno.

#### ***Preparazione del piano di gestione ed altre azioni preparatorie:***

- organizzazione e realizzazione di riunioni del Comitato Progetto Orso (C.P.O.). Il C.P.O. è l'organismo di consulta del progetto, composto dai rappresentanti delle province limitrofe al Trentino occidentale e dai responsabili delle associazioni di categoria interessate al progetto (cacciatori, protezionisti, allevatori, apicoltori ecc.);
- il coordinamento tecnico del progetto verrà garantito direttamente dal settore ambientale del Parco. I fondi inizialmente previsti per questa attività potranno quindi essere utilizzati per il rinnovo delle borse di studio assegnate nel 2002, utili per affrontare efficacemente altre attività previste dal Life;

#### ***Gestione periodica***

- l'intensa attività di monitoraggio degli orsi dopo il loro rilascio presuppone l'utilizzo di materiale radiotelemetrico (radiocollari, radio riceventi, antenne, bussole ecc.), che periodicamente va sostituito con nuovo materiale;
- l'attività di monitoraggio degli orsi è di grande importanza soprattutto per i seguenti motivi:
  1. garantire alle popolazioni locali e turistiche il "controllo" degli animali immessi;
  2. possibilità di valutare il grado di adattamento degli animali al territorio;

3. possibilità di controllare la posizione degli orsi sul territorio in rapporto all'eventuale rifusione dei danni (uccisione di bovini, devastazione di apiari ecc.);
4. possibilità di ottenere dati utili nella ricerca scientifica.

Va inoltre ricordato che, allo stato attuale, il monitoraggio satellitare propriamente detto (satelliti Argò) non sembra garantire buone possibilità di successo in relazione alla scarsa affidabilità meccanica delle strumentazioni. Tale concetto viene espresso anche nello Studio di Fattibilità del Progetto, realizzato dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica;

- acquisto di autoveicoli. Le attività di monitoraggio presuppongono notevoli e frequenti spostamenti della squadre di monitoraggio sul territorio. Per questo motivo è utile l'acquisto di un veicolo a 4 ruote motrici;
- acquisto di materiale sanitario. La narcotizzazione degli orsi e la loro cura durante le fasi di un'eventuale ricattura, presuppongono l'utilizzo di farmaci e materiale sanitario. La cura degli orsi è sicuramente, insieme alla sicurezza del personale impegnato nelle operazioni, uno dei punti di maggiore importanza delle fasi di cattura e trasporto degli animali;
- acquisto di materiale per la ricattura. Secondo quanto descritto nel "protocollo orsi problematici" deve essere prevista la possibilità di ricattare gli orsi che dovessero mostrare comportamenti anomali. Per questo motivo è necessario dotarsi di lacci Aldrich, fucile lanciasiringhe e di tutto il necessario per ricattare gli orsi. Il "Protocollo orsi problematici" è uno dei documenti sulla base dei quali sono state approvate le immissioni del 1999-2002;
- riparazione del materiale radiotelemetrico e degli autoveicoli. L'alta frequenza di utilizzo del materiale radiotelemetrico (utilizzo quotidiano per più anni), porta alla sua usura ed alla necessità di sostituirlo e/o ripararlo periodicamente. Ogni giorno verranno utilizzati 2-3 autoveicoli per il monitoraggio degli orsi. Anche per gli autoveicoli, sottoposti a rapido invecchiamento perché utilizzati soprattutto su strade sterrate, sono previste frequenti riparazioni ed una attenta manutenzione.

### ***Sensibilizzazione del pubblico e divulgazione dei risultati***

- divulgazione sui mass media. Nell'ambito di un progetto che riguarda una specie di grande "impatto emotivo", risulta necessaria una intensa attività divulgativa basata sulla predisposizione di articoli, comunicati stampa, servizi filmati ecc. L'attività di divulgazione potrà essere effettuata in collaborazione con l'Ufficio Stampa della Presidenza della Giunta Provinciale (Trento), con il quale si dovrà rimanere in stretto contatto, effettuando alcune trasferte;
- incontri-dibattito. In prosecuzione di quanto fatto negli anni passati, verranno organizzati incontri nei maggiori centri dell'area a Parco e nelle zone interessate dalla presenza dell'orso. In tali incontri (serate aperte al pubblico) vengono esposti i criteri base del progetto, il suo stato attuale e le prospettive future. Gli incontri saranno tenuti periodicamente durante la stagione turistica (volti prioritariamente ai turisti) e durante altri periodi dell'anno (volti prioritariamente alle popolazioni locali). Gli incontri saranno tenuti da personale incaricato dal Parco, in collaborazione con i tecnici responsabili del progetto;
- ristampa di opuscoli divulgativi. Il Parco ha già realizzato opuscoli divulgativi del progetto, per i quali è prevedibile una ristampa a causa dell'esaurimento di quelli in dotazione. Tali opuscoli verranno (come in passato) distribuiti presso le scuole, i centri visitatori del Parco, le aziende

- di promozione turistica e i maggiori centri di afflusso delle popolazioni locali e turistiche. È indicativamente prevista la distribuzione di 20.000 opuscoli l'anno;
- interventi didattici nelle scuole. Come negli anni passati è previsto che personale "esterno" incaricato dal Parco realizzi interventi programmati nelle scuole. Tali interventi si articolano in due momenti; una lezione teorica (presso la scuola) e un'uscita presso il recinto degli orsi di Spormaggiore. È previsto che all'uscita presso il recinto partecipi, in affiancamento al personale "esterno" incaricato, anche un Guardaparco;
  - conferenze stampa. Sono previste conferenze stampa periodiche, nelle quali presentare lo stato di attuazione del progetto. Le conferenze stampa saranno organizzate a Trento. Indicativamente si prevedono 8 conferenze stampa nei 4 anni di progetto;
  - partecipazione a convegni. E' prevista la partecipazione a convegni scientifici, nel corso dei quali potranno essere presentati i risultati delle indagini scientifiche condotte e lo stato di attuazione del progetto. È ipotizzabile che si partecipi a circa 4 incontri all'anno per i 4 anni di progetto proposto. Saranno di conseguenza sostenute spese di trasferta.
  - esposizioni ai centri visitatori. Il Parco Adamello Brenta ha realizzato un primo centro visitatori (Comune di Daone) nell'estate 2000. Un secondo centro, inaugurato nel 2001 presso il comune di Spormaggiore, è interamente dedicato all'orso bruno. Presso i due centri verranno allestiti pannelli esplicativi del progetto (testi e immagini) e del suo stato di attuazione. È prevedibile che i pannelli vengano periodicamente aggiornati e modificati, in modo che possano dare al turista (e più in generale al visitatore del centro) informazioni precise e dettagliate circa l'andamento del progetto.
  - pubblicazioni. E' prevista la pubblicazione di testi divulgativi che potranno essere distribuiti al grande pubblico. Le pubblicazioni possono essere intese come "attrezzatura" utile nell'ambito delle attività di divulgazione.
  - aggiornamento del sito WEB. L'apertura di un sito WEB è stata realizzata nell'ambito delle attività di comunicazione del progetto "Life Ursus - Tutela della popolazione di orso bruno del Brenta" (1996-2000). Il sito ([www.parcoadamellobrenta.tn.it/lifeursus](http://www.parcoadamellobrenta.tn.it/lifeursus)), è tutt'ora attivo. Nell'ambito del progetto proposto verranno periodicamente aggiornati i dati contenuti nel sito, senza che questo comporti un incremento del budget proposto.

### **Gestione generale del progetto**

- monitoraggio degli orsi. Tutti gli orsi immessi saranno monitorati con tecniche radiotelemetriche. Le attività di monitoraggio saranno quotidiane e saranno svolte secondo i criteri esposti nel "regolamento per le squadre di monitoraggio" da parte di squadre composte, tra gli altri, anche da Guardaparco. Il costo dei Guardaparco sarà a carico dell'Ente. Indicativamente, da parte dei Guardaparco, sono previste circa 350 giornate di lavoro all'anno per 4 anni. All'unione Europea viene richiesto solo un contributo a copertura delle ore di lavoro straordinario effettuato per controllare gli orsi in modo assiduo nei momenti immediatamente successivi ai rilasci.
- ricerca scientifica. La possibilità di monitorare una colonia di orsi bruni dotati di radiocollare e l'importanza dei dati che se ne possono trarre, inducono ad impostare un'attenta ricerca scientifica. Di seguito vengono elencate le principali linee di ricerca da seguire:
  - o Analisi dell'alimentazione: prosecuzione della ricerca in merito allo spettro trofico dell'orso in funzione della disponibilità alimentare sul

territorio, mediante analisi di campioni coprologici (in collaborazione con l'Università dell'Insubria);

- Valutazione dei ritmi di attività: determinazione dei ritmi di attività giornalieri, mensili e stagionali sia degli individui rilasciati durante il primo anno di attuazione del progetto, di cui è ipotizzabile una maggior stabilità territoriale, sia degli individui rilasciati successivamente;
  - Analisi dell'utilizzo dello spazio: prosecuzione della ricerca sulla definizione dell'utilizzo del territorio occupato dagli individui rilasciati durante il 1999 e dei soggetti liberati successivamente, mediante localizzazioni radio-telemetriche giornaliere;
  - Validazione del modello di valutazione ambientale: individuazione delle preferenze ambientali degli orsi immessi, al fine di comprovare le indicazioni teoriche emerse dallo studio di fattibilità;
  - Impostazione del censimento genetico della popolazione di orsi;
  - Valutazione del grado di accettazione del progetto di reintroduzione attraverso indagini sociologiche mirate.
- contratti con personale specializzato. Le attività di monitoraggio impostate come riportato nelle "Linee guida del progetto", prevedono la partecipazione di personale specializzato nelle tecniche radiotelemetriche e di un veterinario. Per questo motivo si prevede come per gli anni passati la formalizzazione di contratti con liberi professionisti che coordinino le attività quotidiane di campo. La partecipazione dei professionisti è prevista per l'intero programma quadriennale. Con i liberi professionisti individuati verranno formalizzati contratti a tempo. L'importanza del monitoraggio nell'ambito del presente progetto è già stata precedentemente esposta. Risulta quindi evidente l'alto grado di specializzazione che deve caratterizzare il personale impegnato nell'attività. Al monitoraggio collaboreranno Guardaparco, Guardie Forestali della Provincia di Trento, Guardiacaccia. Tale personale dovrà essere "diretto" sul campo da professionisti particolarmente esperti in tecniche di ricerca radiotelemetriche.
- Nella seguente tabella viene esposta l'analisi complessiva dei costi indicativi relativi all'azione proposta.

Giornate/uomo all'anno richieste	Costo "a giornata" (comprensivo di tutti gli oneri fiscali)	Costo complessivo all'anno	Costo complessivo nel quadriennio
375 (attività radiotelemetriche)	€ 200,85	€75.319	€ 301.275
120 (attività veterinarie)	€ 200,85	€ 24.102	€ 96.408
TOTALE			€ 397.671,81

- controllo del progetto. E' previsto di affidare ad un Istituto Universitario il controllo periodico del progetto. Il garante universitario dovrà relazionare all'Unione Europea e all'Autorità Nazionale competente lo stato di attuazione del progetto in relazione alle attività previste. Tale "Garante" realizzerà periodiche relazioni sullo stato di attuazione del progetto e sulla sua conformità alle ipotesi progettuali, inviandole successivamente alla Commissione Europea. La complessità tecnica del progetto e l'attenzione che le varie componenti sociali dedicano al suo svolgimento consigliano la periodica analisi del progetto stesso da parte di un organismo "super partes", che sarà tenuto a certificare l'andamento delle attività. È quindi previsto un contratto annuale con un organismo universitario, a copertura delle spese che l'organismo stesso dovrà sostenere (eventuali

- sopralluoghi, trasferte, analisi dello status del progetto, redazione delle relazioni);
- spese generali. Nel seguire in modo ottimale il progetto, il Parco andrà incontro ad un aumento delle proprie spese di normale gestione (telefono, assicurazione, elettricità, rifornimento autovetture, ecc.);
  - prevenzione dei danni da orso. Gli orsi possono provocare danni alle attività antropiche, con particolare riferimento agli apiari per la produzione del miele ed agli allevamenti di bestiame domestico. In questo senso è possibile prevenire alcuni dei danni, semplicemente recintando apiari o bestiame domestico con filo elettrificato a 12 volts. Per diminuire le possibilità che gli orsi immessi provochino danni, il Parco si è dotato di recinti elettrificati portatili, da spostare nelle aree interessate dalla presenza degli orsi. Verrà inoltre realizzata una campagna di sensibilizzazione volta a diminuire le possibilità che gli orsi provochino danni nelle aree dove è disponibile spazzatura lasciata in loco da turisti o locali. A tal proposito verranno gradualmente rimossi tutti i piccoli cestini della spazzatura e posizionati, nei luoghi di massimo afflusso (o presenza stabile), contenitori "Anti-orso" per evitare la possibilità che il plantigrado possa cibarsi di alimenti di origine antropica, iniziando un pericoloso processo di assuefazione alla presenza dell'uomo. In appoggio all'iniziativa si prevede una campagna di comunicazione volta a sensibilizzare gli utenti della montagna nei confronti dei delicati rapporti tra animali selvatici e alimenti di origine antropica. Un alto carico di danni provocati dagli orsi potrebbe portare alla diminuzione dell'accettazione "sociale" degli orsi immessi e del progetto.

### **D.2.2 Conservazione e valorizzazione dello stambecco**

Tra il 1995 e il 1998 nel Parco sono stati liberati 39 stambecchi (*Capra ibex*) nell'ambito di un progetto di reintroduzione iniziato a partire dalle indicazioni fornite dal Piano Faunistico realizzato dal Prof. Schroeder nel 1995.

A distanza di 8 anni dai primi rilasci la situazione distributiva della specie è conosciuta solo parzialmente, nonostante le informazioni a disposizione sembrano confermare il buon esito del progetto.

In questo contesto, per il 2003 si prevede la realizzazione di indagini di campo volte a comprendere meglio il numero e la distribuzione spaziale degli stambecchi presenti. Oltre a questo potranno essere realizzate iniziative di divulgazione, volte a valorizzare presso i visitatori del Parco la presenza di una delle specie simbolo dell'ambiente alpino. Le iniziative esposte potrebbero trovare ulteriore impulso nel caso in cui l'Unione Europea approvasse il progetto Interreg III sullo stambecco, per il quale il Parco ha già avanzato la propria candidatura di partecipazione.

### **D.3 Progetto SALTO (Studio mancato arrossamento lago di Tovel)**

Anche per l'anno 2003 è prevista la prosecuzione del progetto SALTO (Studio sul mancato arrossamento del Lago di Tovel) seguito da un gruppo di studio interdisciplinare comprendente ben 17 Istituti di Ricerca raggruppati in sei work packages e il cui termine è previsto per il maggio del 2004.

Si ricorda che uno dei gruppi di lavoro coinvolti (WP1) è quello costituito dal Parco Naturale Adamello – Brenta, dal Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali dell'Università di Padova, dal Dipartimento di Scienze Filologiche e

Storiche dell'Università di Trento, dal Dipartimento di Botanica ed Ecologia dell'Università di Camerino, dal Servizio Foreste e dal Servizio Parchi e Conservazione della Natura della Provincia autonoma di Trento.

Obiettivo principale di tale gruppo è quello di valutare se e come i cambiamenti nella gestione dei boschi e nella conduzione delle aree di pascolo e di prateria nella Val di Tovel possano aver influito sull'ecologia del Lago e sul fenomeno del suo arrossamento.

Completata la ricognizione storico-archivistica da parte del Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche dell'Università di Trento, quella botanica da parte del Dipartimento di Botanica ed Ecologia dell'Università di Camerino, proseguirà, per il prossimo anno, l'analisi multitemporale dei dinamismi della copertura vegetale della Val di Tovel da parte dell'Università di Padova.

Assume speciale rilevanza l'opportunità di informare il pubblico, residente e non, sul significato e sulla ricaduta di questo studio. Pertanto le informazioni raccolte, opportunamente tradotte in un linguaggio accessibile a tutti, saranno via via rese disponibili sia con forme tradizionali di comunicazione (pannelli informativi, materiale cartaceo ed incontri) sia su un sito web la cui gestione è stata affidata al Museo Tridentino di Scienze Naturali partner del progetto. Tale aspetto si rifletterà positivamente sulla crescita culturale e sulla sensibilizzazione dei fruitori dell'area, con conseguente miglioramento del loro rapporto con l'ambiente e, in conclusione, dell'efficacia delle politiche di tutela del lago.



## **E. INDENNIZZI PER RIDUZIONE DEL REDDITO FORESTALE**

### **E.1 Contributi per la riduzione del reddito forestale**

E' prevista l'erogazione di indennizzi a copertura di eventuali riduzioni di reddito conseguenti ai maggiori costi di esbosco derivanti da particolari prescrizioni, quali, ad esempio, l'impiego di teleferiche in luogo della realizzazione di piste forestali.

## **F. PIANIFICAZIONE**

### **F.1 Variante tecnica al Piano del Parco**

Nel corso dei primi mesi del 2003 è prevista la definizione della variante tecnica alle Norme di attuazione del P.d.P.

Si ricorda che tale variante, prevista dall'art. 2.3 del P.d.P., provvederà ad una correzione degli errori materiali riscontrati nella cartografia e nelle norme di attuazione, ad uno snellimento della normativa spesso caratterizzata da norme farraginose ed in più punti non coordinate tra loro, alla migliore formulazione giuridica delle stesse al fine di darne univoca interpretazione, all'eliminazione di vari commi che operano ripetizioni di prescrizioni già contenute in disposizioni normative della legislazione provinciale, alla schedatura di edifici non censiti (ex art. 34.2), ad un aggiornamento di aspetti di settore.

E' bene sottolineare che la variante non opererà modifiche in merito agli obiettivi generali e alle priorità di intervento fissati dal P.d.P. vigente.

### **F.2 Realizzazione del Piano Faunistico**

Entro dicembre del 2003 è prevista la prima revisione del Piano Faunistico realizzato dal Prof. Schroeder a partire dal 1994 e approvato nel 1997.

La realizzazione sarà effettuata sulla base degli schemi operativi e metodologici, individuati nel corso del 2002, che prevedono la consulenza scientifica del prof. Guido Tosi e dell'Unità di Analisi e Gestione delle Biocenosi dell'Università di Varese.

La revisione del piano sarà gestita direttamente dall'Ufficio Ambientale del Parco, che per la realizzazione di alcune parti si avvarrà anche di consulenti esterni, esperti dei diversi *Taxa* interessati dalla pianificazione.

### **F.3 Sistema di gestione ambientale certificato**

Nel 2001 il Parco Naturale Adamello Brenta ha ottenuto la certificazione di qualità ambientale, in accordo alla norma internazionale UNI EN ISO 14001, dall'organismo internazionale Det Norske Veritas (DNV).

Un risultato che merita di essere sottolineato quale prima certificazione ambientale di un Parco naturale in Europa.

Un traguardo ma anche l'inizio di un rinnovato impegno, perchè la certificazione ambientale prevede il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali complessive del Parco, in accordo con la politica ambientale che l'Ente si è dato nel rispetto della legislazione ambientale di settore.

Anche per l'anno 2003 verranno formulati degli obiettivi di miglioramento ambientale volti alla riduzione, minimizzazione o eliminazione degli impatti sull'ambiente associati alle attività gestite dall'ente e/o attività presenti sul territorio del Parco su cui l'Ente ha una possibilità di controllo.

Tali obiettivi comporteranno la prosecuzione dei progetti a carattere pluriennale intrapresi negli anni scorsi quali:

- educazione ad un comportamento corretto da parte dei visitatori del Parco attraverso realizzazione di serate naturalistiche e di visite guidate;
- sensibilizzazione delle popolazioni residenti e non alle tematiche ambientali attraverso la proposta di unità didattiche aperte alle scuole di grado inferiore;

- prosecuzione del Progetto "Life Ursus" – recupero della popolazione di Orso bruno con monitoraggio dei plantigradi immessi;
- prosecuzione del "Progetto Life Tovel" (Progetto sperimentale di pianificazione integrata del territorio e di sviluppo turistico sostenibile della Val di Tovel);
- prosecuzione del Progetto "SALTO" sullo studio del mancato arrossamento del Lago di Tovel;
- collaborazione con i Comuni per interventi volti al sostegno delle pratiche agricole tradizionali legate alla conservazione del paesaggio;
- avvio degli interventi previsti dallo studio di recupero ambientale dell'alta Val Nambrone e dei Laghi di Cornisello interessati dai lavori idroelettrici degli anni '60;
- realizzazione di percorsi didattico-naturalistici in Val di Tovel;
- prosecuzione dell'elaborazione di linee guida per la concessione e l'utilizzo del marchio del Parco da concedere a operatori economici operanti nel territorio con la finalità di impegnare le imprese ad assumere comportamenti coerenti con le direttive ambientali che il parco stesso si è dato;
- revisione del Piano Faunistico del Parco (seconda parte);
- promozione in area a Parco della raccolta differenziata dei rifiuti nei rifugi alpini;
- realizzazione degli studi ed indagini nel campo della ricerca scientifica, definite nei capitoli precedenti;
- applicazione di un modello di mobilità sostenibile in Val Genova.

Nel corso dell'anno potranno essere proposti dalla Giunta esecutiva altri obiettivi di miglioramento ambientale a breve termine.

#### **F.4. Integrazioni, specifiche e deroghe al Piano del Parco**

##### **Art. 5.1.14**

Vista la richiesta del Comune di Carisolo relativa alla pavimentazione, a propria cura e spese, della strada agro-silvo-pastorale nel tratto Plagna – Gagidel in C.C. Carisolo, come continuazione di un tratto già pavimentato più a valle; considerato che l'art. 5.1.14 prevede il divieto *"di pavimentazione o bitumazione ex novo delle strade esistenti a parte i casi espressamente previsti ... per specifiche esigenze entro i programmi annuali di gestione"*; considerata la valenza pubblica di tale intervento in quanto strada di accesso a malghe, acquedotti e masi della zona, nonché l'elevata pendenza dell'arteria che comporta notevoli e costanti oneri di manutenzione; si prevede l'asfaltatura/pavimentazione in conglomerato bituminoso subordinatamente alle seguenti prescrizioni:

- la larghezza della pavimentazione non superi la larghezza di ml. 2.50;
- l'intervento si limiti al tratto da loc. Plagna (quota 1135 m.s.m) alla località Campolo Alto (quota 1300 m.s.m.).

##### **Art. 7.6**

Al fine di adeguare il Piano alle prescrizioni tecniche del calendario venatorio per l'esercizio della caccia è soppressa la seguente frase: *"il capriolo maschio tuttavia può essere sottoposto a selezione solo dal 15 agosto al 15 ottobre"*.

##### **Art. 20.5**

In attuazione al programma di indagini sulla consistenza e sullo stato sanitario dell'ittiofauna presente nel Lago di Tovel, per le cui conclusioni è stato richiesto dall'Istituto Agrario di S.Michele all'Adige un supplemento di indagini durante il 2003, e considerato il necessario coinvolgimento dei pescatori locali in tale attività di ricerca, è consentito l'uso delle imbarcazioni nel lago di Tovel, secondo le modalità indicate nello specifico "Regolamento per l'uso delle imbarcazioni nel Lago di Tovel" approvato contestualmente alla variante al P.A.G. 2001. Tale possibilità è connessa al rispetto della convenzione tra Parco e Gruppo sportivo pescatori di Tuenno, stipulata con deliberazione della Giunta Esecutiva n. 62 di data in data 17.5.2001, che disciplina il tipo di collaborazione tra i soggetti nella medesima indagine.

In attesa delle risultanze della ricerca rimangono confermate cautelativamente le seguenti prescrizioni relative all'esercizio dell'attività alieutica:

- divieto di effettuare gare di pesca;
- numero massimo annuo di catture di Salmerino alpino: 900.

##### **Art. 34.10.10.1**

Vista la disponibilità del Comune di Carisolo a ristrutturare a proprie spese ed a mettere a disposizione del Parco la cascina presso la Malga Plozze, si inserisce il medesimo edificio individuato con la sigla AE9, attualmente classificato I (manufatto incongruo) in classe X (edificio di servizio al Parco). Il nulla osta del

Parco è comunque subordinato alla stipula di apposita convenzione che ne regolamenti l'utilizzo.

## **Art. 37.2**

- a. Vista la richiesta di deroga presentata dal Comune di Carisolo relativamente alla realizzazione di una nuova pista di servizio alla malga Plozze in corso di ristrutturazione; considerato che l'opera si configura come strettamente connessa all'attività zootecnica della malga Plozze, a cui il Parco intende assicurare il proprio sostegno, e potrà rientrare, inoltre, nel circuito dei percorsi pedonali previsti nell'ambito del progetto di valorizzazione dell'area Val Nambrone-Laghi di Cornisello, promosso dal Parco con il Comune di Carisolo; considerato che l'art. 5.1.10 vieta la realizzazione di nuove strade veicolari; considerato che l'opera rientra tra quelle dichiarate di interesse pubblico ai fini dell'esercizio dei poteri di deroga di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 1927 d.d. 27.07.2001 in attuazione dell'articolo 104 della Legge Provinciale 5 settembre 1991 n. 22 si autorizza la deroga all'articolo 5.1.10 del PdP, subordinatamente alle seguenti prescrizioni:
- la larghezza utile della pista venga limitata a ml. 2;
  - la pavimentazione della sede stradale venga realizzata con materiale inerte stabilizzato.
- b. vista la richiesta di deroga al Pdp presentata dalla Fondazione ai Caduti dell'Adamello - ONLUS, relativamente all'ampliamento del rifugio Lobbie, classificato dal PdP in classe XII, per un volume complessivo di mc 658.20 pari al 34.80 %; considerato che l'art. 34.10.12 consente "minimi aumenti di volume" ed esclude aumenti di ricettività; considerato che l'aumento volumetrico proposto risulta conforme alle prescrizioni della L.P. 15 marzo 1993 n. 8 e s.m.. ed esclusivamente finalizzato all'adeguamento funzionale della struttura ricettiva; considerato che l'opera rientra tra quelle dichiarate di interesse pubblico ai fini dell'esercizio dei poteri di deroga di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 1927 d.d. 27.07.2001 in attuazione dell'articolo 104 della Legge Provinciale 5 settembre 1991 n. 22, si autorizza la deroga alle prescrizioni dell'art. 34.10.12.
- c. Vista la richiesta di deroga al Pdp relativamente all'ampliamento del Rifugio Alimonta e dell'attiguo manufatto tecnologico, classificati dal PdP rispettivamente in classe XII e VII (rifugio alpino e manufatto tecnologico), per un volume complessivo di mc 507,97, pari al 30,7 %; considerato che l'art. 34.10.12 consente "minimi aumenti di volume" ed esclude aumenti di ricettività; considerato che l'aumento volumetrico proposto risulta conforme alle prescrizioni della L.P. 15 marzo 1993 n. 8 e s.m.. ed esclusivamente finalizzato all'adeguamento funzionale della struttura ricettiva; considerato che l'opera rientra tra quelle dichiarate di interesse pubblico ai fini dell'esercizio dei poteri di deroga di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 1927 d.d. 27.07.2001 in attuazione dell'articolo 104 della Legge Provinciale 5 settembre 1991 n. 22, si autorizza la deroga alle prescrizioni dell'art. 34.10.12.
- d. vista la richiesta di deroga presentata dal Consorzio per la gestione del Nesso Flavona relativamente alla realizzazione di una modifica del tracciato della strada forestale di servizio alla Malga Pozzoi in C.C. di Tuenno per un tratto di circa 1300 ml.; considerato che l'art. 5.1.10 vieta la realizzazione di nuove strade veicolari; considerato che l'intervento è motivato da ragioni di

sicurezza; considerato che l'opera rientra tra quelle dichiarate di interesse pubblico ai fini dell'esercizio dei poteri di deroga di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 1927 d.d. 27.07.2001 in attuazione dell'articolo 104 della Legge Provinciale 5 settembre 1991 n. 22, si autorizza la deroga alle prescrizioni dell'art. 5.1.10 del PdP subordinatamente alle seguenti prescrizioni:

- il tratto di strada abbandonato dovrà essere oggetto di un accurato intervento di ripristino naturalistico, atto a renderlo agibile solo ai pedoni in quanto il tracciato rientra tra i percorsi pedonali previsti nell'ambito del progetto LIFE Tovel;
  - in particolare i tratti pavimentati in cemento vengano smantellati e il materiale di risulta sia conferito a discarica;
  - la pavimentazione della sede stradale venga realizzata con materiale inerte stabilizzato.
- e. vista la richiesta formulata dal Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale, su indicazione del Dipartimento LL.PP e Protezione Civile, inerente la costruzione di un piccolo edificio di servizio per ricovero personale e infermeria con annessi servizi igienici da adibire a base logistica del servizio di soccorso alpino in località Malga Zeledria, per una volumetria complessiva di 85 mc., e la realizzazione di una piazzola di atterraggio per l'elicottero del raggio di 20 ml.; considerato che l'art. 5.1.13 vieta la realizzazione di interventi edilizi ex novo; considerato che l'opera è finalizzata alla sicurezza pubblica; considerato che l'opera rientra tra quelle dichiarate di interesse pubblico ai fini dell'esercizio dei poteri di deroga di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 1927 d.d. 27.07.2001 in attuazione dell'articolo 104 della L.P. 5 settembre 1991 n. 22, si autorizza la deroga alle prescrizioni dell'art. 5.1.13, subordinatamente all'approvazione, da parte del parco, della tipologia edilizia e alle seguenti prescrizioni:
- l'installazione del fabbricato provvisorio sia funzionalmente e temporalmente correlato allo specifico servizio di elisoccorso;
  - la presente deroga ha validità annuale;
- f. vista la richiesta di deroga al PdP presentata dall'A.S.U.C. di Stenico relativamente all'aumento volumetrico di Malga Stabli per mc 74,73, pari al 4,3% finalizzato alla realizzazione di un locale generatore; considerato che l'edificio è classificato dal PdP in classe IX (edificio da destinare a turismo sociale) per la quale non è prevista la possibilità di ampliamenti volumetrici; considerato che l'opera e l'edificio rivestono carattere sociale; considerato che l'opera rientra tra quelle dichiarate di interesse pubblico ai fini dell'esercizio dei poteri di deroga di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 1927 d.d. 27.07.2001 in attuazione dell'articolo 104 della L.P. 5 settembre 1991 n. 22, si autorizza la deroga alle prescrizioni dell'art. 34.10.9.
- g. considerato che il Parco intende procedere alla realizzazione di un parcheggio in loc. Bedole, il cui studio di V.I.A. è attualmente all'esame della P.A.T., nell'ambito del quale è prevista la realizzazione di un edificio da adibire a servizi igienici, per un volume complessivo di circa mc. 94; considerato che l'art. 5.1.13 vieta la realizzazione di interventi edilizi ex novo; considerato che l'intervento risulta necessario per motivi igienici; considerato che l'opera rientra tra quelle dichiarate di interesse pubblico ai fini dell'esercizio dei poteri di deroga di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 1927 d.d. 27.07.2001 in attuazione dell'articolo 104 della

Legge Provinciale 5 settembre 1991 n. 22, si autorizza la deroga alle prescrizioni dell'art. 5.1.13 del P.d.P., subordinatamente all'approvazione del progetto di cui sopra;

- h. considerato che il Parco intende realizzare dei servizi igienici in località Ponte Verde in Val Genova su un terreno di proprietà del Parco completa degli impianti di smaltimento dei reflui e di approvvigionamento idrico; considerato che l'art. 5.1.13 vieta la realizzazione di interventi edilizi ex novo; considerato che l'intervento risulta necessario per motivi igienici, e utile a migliorare la qualità dei servizi; considerato che l'opera rientra tra quelle dichiarate di interesse pubblico ai fini dell'esercizio dei poteri di deroga di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 1927 d.d. 27.07.2001 in attuazione dell'articolo 104 della Legge Provinciale 5 settembre 1991 n. 22 si autorizza la deroga alle prescrizioni dell'art. 5.1.13 del P.d.P.;
- i. considerato che il Parco, nell'ambito del progetto di ristrutturazione Centro servizi di Tovel, ha previsto un modesto ampliamento volumetrico per la nuova sala proiezioni e il locale generatore interrato, per un totale di circa mc 158, pari al 14% dell'attuale volume; considerato che l'edificio è classificato dal PdP in classe X (edifici al servizio del Parco), per la quale non è prevista la possibilità di ampliamenti volumetrici; considerato che l'edificio è dedicato ad attività culturali di primaria importanza per gli scopi del Parco; considerato che l'opera rientra tra quelle dichiarate di interesse pubblico ai fini dell'esercizio dei poteri di deroga di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 1927 d.d. 27.07.2001 in attuazione dell'articolo 104 della Legge Provinciale 5 settembre 1991 n. 22, si autorizza la deroga alle prescrizioni dell'art. 34.10.10 del P.d.P.;
- j. considerato che il Parco, nell'ambito delle proprie iniziative di educazione ambientale, intende promuovere un'attività di campeggio estivo, in loc. Malga Darè; considerato che l'art. 5.1.12 dispone il divieto di costruzione e gestione di aree di campeggio oltre a quelle previste dal PdP nella tav. 38; considerato che tale campeggio, avente carattere stagionale, è connotato da finalità sociale e culturale, si autorizza la deroga alle prescrizioni dell'art. 5.1.12 del P.d.P..

CAP.	PRIORITA' 1	PRIORITA' 2
	€	€

## A. COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE NATURALISTICA

<b>A.1 Programmazione di settore</b>			
A.1.1 consulenze relativa all'educazione ambientale	2955	25.000	
A.1.2 definizione di protocolli per l'utilizzo del marchio	2955	15.000	
A.1.3 consulenze varie	2955	60.000	
<b>A.2 Gruppo di animatori educazione ambientale</b>	3180	48.000	
<b>A.3 Didattica rivolta alle scuole</b>			
A.3.1 incontri didattici nelle scuole del parco	3150	15.000	
A.3.2 attività scuole extraparco	3150	20.000	
A.3.3 attrezzature didattiche	3150	5.000	
<b>A.4 Iniziative formative rivolte prevalentemente ai visitatori</b>			
A.4.1 serate naturalistiche	3150	10.000	
A.4.2 escursioni e visite guidate	3150	5.000	
A.4.3 turismo nel Parco	3150	5.000	
A.4.4 iniziative rivolte ai residenti	3150	7.000	
<b>A.5 Gestione di centri visitatori e punti informativi</b>			
A.5.1 progettazione e allestimento	3150	10.000	25.000
A.5.2 gestione centri del parco	3180	102.000	
A.5.3 gestione altri centri	3150	9.000	
<b>A.6 Percorsi autoguidati</b>			
A.6.1 progettazione	3150	20.000	
A.6.2 allestimento e produzione materiale divulgativo	3150	30.000	
<b>A.7 Attività commerciale</b>	3150	60.000	
<b>A.8 Attività di promozione</b>	3150	35.000	
<b>A.9 Pubblicità</b>			
A.9.1 rivista	3150	48.400	
A.9.2 altre pubblicazioni	3150	40.000	
<b>A.10 Segnaletica e arredi</b>	3150	-	
<b>A.11 Attrezzatura tecnica per il personale</b>	3150	15.000	
<b>A.12 Acquisto automezzi di servizio</b>	2720	22.000	
<b>A.13 Acquisto mobili e attrezzature per i servizi dell'Ente</b>	2700	45.000	
<b>TOTALE A</b>		<b>651.400</b>	<b>25.000</b>

## B. I SERVIZI DEL PARCO

<b>B.1 Interventi di conservazione e manutenzione del territorio</b>			
B.1.1 manutenzione viabilità, sentieristica e altre strutture	3330	170.000	
B.1.2 spese per manodopera	3270	215.000	
B.1.3 sostegno alle pratiche agricole tradizionali	3330	124.000	
<b>B.2 Servizi per la riqualificazione ambientale</b>			
B.2.1 gestione e controllo del traffico veicolare	3270	135.000	
B.2.2 mobilità alternativa-servizi navetta	3300	115.000	
B.2.3 gestione rifiuti	3300	10.000	
<b>TOTALE B</b>		<b>769.000</b>	<b>-</b>

## C. INTERVENTI STRAORDINARI

<b>C.1 Consulenze</b>			
C.1.1 consulenze esterne	2910	265.000	200.000
C.1.2 indennità di progettazione interna	1500	13.000	
<b>C.2 Interventi sulle infrastrutture primarie</b>			
C.2.1 acquisto immobili sede	3490	676.000	



C.2.2	lavori strutturali			
	<i>I stralcio lavori di ristrutturazione casa Grandi</i>	3460	*	
	<i>adeguamento funzionale nuova sede Parco</i>	3480	150.000	
	<i>ristrutturazione Villa Santi</i>	3460	-	750.000
C.2.3	allestimenti	3250	870.000	50.000
<b>C.3</b>	<b>Interventi su altre strutture a servizio del Parco</b>			
C.3.1	acquisti o affitti			
	<i>acquisti</i>	3490	5.000	35.000
	<i>affitti</i>	3450	18.200	
C.3.2	viabilità			
	<i>parcheggio val genova</i>	3400	*	
C.3.3	edifici in comodato			
	<i>opera presa acquedotto valagola</i>	3400	-	30.000
	<i>malga Campo (anticipazioni PSR)</i>	3400	-	105.000
	<i>malga Germenega (anticipazioni PSR)</i>	3400	-	95.000
<b>C.4</b>	<b>Interventi di ripristino naturalistico</b>			
C.4.1	pedonalizzazione strada lago di Tovel	3400	*	
C.4.2	riqualificazione area Nambrone - Cornisello	3400	-	15.000
<b>C.5</b>	<b>Progetto LIFE Tovel</b>			
<b>C.5.1</b>	ristrutturazione centro	2980	225.000	
<b>C.5.2</b>	allestimento centro	2980	155.000	
<b>C.5.3</b>	sentieri didattici		*	
<b>TOTALE C</b>			<b>2.377.200</b>	<b>1.280.000</b>

#### D. RICERCA SCIENTIFICA, VALORIZZAZIONE NATURALISTICA

<b>D.1</b>	<b>Ricerca scientifica</b>			
	<i>in prosecuzione dal 2002</i>			
D.1.1	monitoraggio danni ungulati			
D.1.2	atlante floristico	2950	24.800	
D.1.3	completamento ricerca bibliografica sul parco e implementazione biblioteca virtuale	2950	15.000	
	<i>nuove proposte</i>			
D.1.4	predisposizione di schede gestionali integrative dei p.a.	2950	25.000	
D.1.5	gli alpeggi del parco	2950	20.000	
D.1.6	ricerche ecologiche a lungo termine sulle sorgenti	2950	15.600	
D.1.7	studi sugli humus	2950	5.000	
D.1.8	premi per tesi di laurea	2950	7.000	
D.1.9	indagine limnologica sui laghi d'alta quota	2950		15.000
<b>D.2</b>	<b>Valorizzazione naturalistica</b>			
D.2.1	progetto reintroduzione dell'orso bruno	2960	300.000	
D.2.2	progetto di reintroduzione dello stambecco	2950	3.500	
<b>D.3</b>	<b>Progetto SALTO</b>	2970	49.500	
<b>TOTALE D</b>			<b>465.400</b>	<b>15.000</b>

#### E. INDENNIZZI PER RIDUZIONE O CESSAZIONE DEL REDDITO

<b>E.1</b>	<b>contributi per riduzione del reddito forestale</b>	3600	3.000	
<b>TOTALE E</b>			<b>3.000</b>	

#### F. PIANIFICAZIONE

<b>F.1</b>	<b>Variante parziale al PdP</b>	2900		
<b>F.2</b>	<b>Revisione del Piano faunistico</b>	2900		
<b>F.3</b>	<b>Certificazione di qualità ambientale</b>	3150	5.000	
<b>TOTALE F</b>			<b>5.000</b>	<b>-</b>

#### TOTALE A+B+C+D+E+F

<b>4.271.000</b>	<b>1.320.000</b>
------------------	------------------

\* interventi già finanziati sugli esercizi precedenti

